

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

277^a SEDUTA

VENERDI' 25 SETTEMBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	68
MILAZZO Giuseppe (FI)	68

Congedi	3,7,8,15,25,41
----------------------	----------------

Disegni di legge

«Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie». (n. 1049/A).

(Seguito):

PRESIDENTE	3,5,6,7,9,11,12,15,22,23,24,26,27
28,33,34,35,53,58,60,61,63,66,67	
FIGUCCIA (FI)	6,19,24,39,50
RINALDI (PD)	7,60
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	8,14,28
BACCEI, assessore per l'economia	8,11,12,13,14,15,16,21,22,26,27,
32,33,36,41,49,57,60,62	
VINCIULLO, vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza	10,12,16,25,35,47
MILAZZO Giuseppe (FI)	12,15,24,26,32,37,53
LI CALZI, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo	13,46,51
ALLORO (PD)	19,38,59
DINA (Misto)	21,22,36,39,61
FALCONE (FI)	25,26,30,33,36,40,45,58,62
PURPURA, assessore per i beni culturali e l'identità siciliana	27,
PANEPINTO (PD)	29,67
FONTANA (NCD)	30,66
CANI (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	31
VULLO (PD)	33
DIPASQUALE (NCD)	38
BARRESI, assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea	39
CRACOLICI (PD)	42
ANSELMO (PD)	44
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA)	49,65
RIGGIO (Misto)	51
CONTRAFATTO, assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità	59
PANARELLO (PD)	62
LO BELLO, assessore per l'istruzione e la formazione professionale	63
(Votazione finale e risultato)	67

«Disegno di legge "Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme.

Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)" n. 1049/A Stralcio I/A»

PRESIDENTE	67
------------------	----

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione)	3
-----------------------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	5
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	5
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere popolare verso FI)	6

La seduta è aperta alle ore 12.33

CIRONE, segretario f.f., dà lettura dei processi verbali delle sedute nn. 274 e 275 del 23 settembre 2015 e n. 276 del 24 settembre 2015 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Do lettura della seguente nota dell'on.le Salvatore Lentini, datata 25 settembre 2015, pervenuta in pari data e protocollata al n. 8460/AulaPG del 25 settembre 2015:

“Oggetto: Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare.

Con la presente il sottoscritto, onorevole Salvatore Lentini, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare in epigrafe comunica formalmente che in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del Gruppo tenutasi in data odierna, l'onorevole Nicola D'Agostino ha aderito al Gruppo Sicilia Democratica per le Riforme come da nota a firma dell'interessato già comunicata nella seduta del 23 u.s..

Pertanto, l'onorevole D'Agostino è da considerarsi ad ogni effetto componente di questo Gruppo parlamentare”. Conseguentemente, con pari decorrenza, l'onorevole D'Agostino cessa contestualmente di fare parte del Gruppo Misto.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Alongi, Assenza, Giuffrida, Laccoto, Ioppolo, Lantieri, Cascio Salvatore.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A**«Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017.****Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. Disposizioni varie»**

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge. Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A «Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. disposizioni varie», posto al n. 1).

Invito i componenti la II Commissione 'Bilancio' a prendere posto nell'apposito banco.

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Risultato di amministrazione esercizio finanziario 2014

1. A modifica di quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, il disavanzo di gestione dell'esercizio finanziario 2014, determinato per i fondi liberi in 1.868.846.834,37 euro sulla base delle risultanze effettive della gestione dell'esercizio finanziario 2014, al netto del debito autorizzato e non contratto di euro 145.000.000,00, è ripianato in sette esercizi a decorrere dal 2015 a quote costanti ciascuna pari a euro 246.263.833,48, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125.

2. La quota di disavanzo dell'esercizio finanziario 2014 relativa al debito autorizzato e non contratto pari ad euro 145.000.000,00 di cui all'articolo 6 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3, è ripianata nell'esercizio finanziario 2015.

3. Il disavanzo complessivo alla data dell'1 gennaio 2015, determinato per effetto del riaccertamento straordinario dei residui di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni, e di cui alla delibera di Giunta regionale n. 204 del 10 agosto 2015, Allegato 5/2 in 6.963.105.178,16 euro, al netto del risultato della gestione dell'esercizio finanziario 2014 pari ad euro 1.868.846.834,37, di cui al comma 1, e delle somme già iscritte nei fondi per la riassegnazione dei residui passivi eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa di parte corrente ed in conto capitale per l'esercizio finanziario 2015 pari a 168.832.187,75 euro relativa ai fondi liberi è ripianato in trenta esercizi a quote costanti pari a 164.180.871,87 euro ciascuna a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Il disavanzo complessivo pari a 6.963.105.178,16 euro di cui al comma 3, comprensivo del disavanzo all'1 gennaio 2015 di euro 1.931.548.244,41, è determinato anche in riferimento alle quote accantonate e vincolate di seguito indicate:

Parte accantonata

- Fondo crediti di dubbia esigibilità	55.439.708,59	
- Accantonamento residui perenti	486.358.750,03	
Totale parte accantonata		541.798.458,62

Parte vincolata

- Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	314.194.635,63	
- Vincoli derivanti da trasferimenti	4.122.251.959,64	
Totale parte vincolata		4.436.446.595,27

Parte destinata agli investimenti

	53.311.879,87	
Totale parte destinata agli investimenti		53.311.879,87

5. Per effetto della determinazione del disavanzo complessivo di cui al comma 3 le quote del risultato di amministrazione vincolato sono rideterminate rispettivamente per gli anni 2015, 2016 e 2017 in euro 4.439.778.521,91, 4.950.727.671,08 e 4.608.629.250,02 euro».

Sull'ordine dei lavori

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori e cittadini, in questi giorni abbiamo assistito alle pagine più scure e vergognose di questo Parlamento.

Avete imbavagliato questo Parlamento svuotandolo persino delle sue prerogative. Avete salvato una condannata dalla Corte dei Conti in via definitiva, un segretario generale che ha provocato un danno all'erario di 1,3 milioni di euro e che puntualmente percepisce, però, uno dei premi-obiettivo e delle *performance* più alto di tutta la Regione. Quando verranno recuperate queste somme? Ve lo dico io: mai! Perché di certi argomenti non se ne può parlare e per questa maggioranza questi argomenti, queste condanne, queste situazioni arricchiscono i *curricula* e fanno fare carriera.

Avete sancito la morte del nostro splendido territorio con la sottoscrizione di sei inceneritori e soprattutto con l'aver dato il via libera in Sicilia alle trivellazioni, bocciando la proposta di referendum voluta dai cittadini siciliani e portata all'attenzione di questa istituzione più di un anno fa, grazie al Movimento Cinque Stelle.

Avete acceso dei mutui per colmare i vuoti della vostra incapacità a governare. Avete fatto tante di quelle stupidaggini - per non essere volgare - che il popolo siciliano non ne può più.

Avete fatto tutto e il contrario di tutto. Avete, soprattutto, deciso di imporre un regime dittatoriale, poiché ormai questa maggioranza ha in mano diciassette "cambia casacca" e in particolare mi rivolgo al capogruppo del PD, onorevole Cracolici, ricordando che non è l'opposizione del Movimento Cinque Stelle a perdere pezzi, ma siete voi che avete perso identità ed obiettivi e l'ingresso, ormai scontato, di NCD in giunta ne è l'ennesima dimostrazione.

Avete scritto un testo di legge, il cosiddetto assestamento, che mette mano solo alle categorie di persone che, come si dice, hanno i "santi in Paradiso", lasciando sempre all'angolo la maggior parte dei siciliani bisognosi, come i disabili, i poveri, i disoccupati e tantissime altre persone.

Noi vi abbiamo proposto riforme strutturali, partendo dalla ricostruzione della credibilità etica e morale delle istituzioni stesse di questo parlamento.

Portare le indennità parlamentari da undicimila e cento euro lordi a cinquemila euro lordi mensili, non è una semplice operazione finanziaria, non è populismo o demagogia, ma è un segnale concreto che porta in sé dei valori etici e di buon senso che, purtroppo, sono ormai lontani da questa maggioranza. Per questo non riuscite a comprenderli e spesso a ridicolizzarli, a partire dalla Commissione 'Bilancio'.

In questo contesto noi non staremo qui presenti ad avallare questa farsa, da cui tutti ne usciamo sconfitti.

Conoscete le nostre idee per migliorare questo testo. E' tre anni che presentiamo sempre gli stessi emendamenti e che parliamo sempre delle stesse proposte. Voi non le avete mai neanche volute discutere.

Quando vorrete un confronto intellettualmente onesto noi saremo sempre qui, presenti e disponibili. Fino ad allora trovatemi i numeri per approvarvi le vostre "marchette", questo testo, perché noi non ci prestiamo più ai nostri giochetti.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, io ho sentito il bisogno di intervenire, dopo avere ascoltato l'intervento del capogruppo del Movimento Cinque Stelle perché continuo ad essere convinto che in questa terra, così bisognosa di risposte, di tutto ci sia di bisogno tranne che della propaganda e del populismo del Movimento Cinque Stelle e lo dico da una posizione di convinta opposizione al governo Crocetta.

Lo dico da una posizione che è quella di chi ha combattuto con le armi leali della politica, il Governo Crocetta. Lo dico dalla posizione di chi ha sempre votato contro tutti i provvedimenti finanziari scellerati del Governo Crocetta.

Non mi risulta che il Movimento Cinque Stelle abbia fatto la stessa cosa, perché il famoso modello Sicilia che vedeva insieme Crocetta ed il Movimento Cinque Stelle non l'ho inventato io.

Allora voglio dire ai siciliani che ci ascoltano che è facile applaudire chi gioca a distruggere, ma nell'interesse dei siciliani forse è arrivato anche il momento di immaginare un percorso che quando è bianco dica bianco e quando è nero dica nero.

Io, da opposizione mai strumentale, mi dissocio da questo modo di fare.

E' fin troppo evidente che la maggioranza deve avere i numeri per votare soprattutto i documenti finanziari. E' fin troppo evidente che l'opposizione vigilerà perché non ci sia quell'assalto alla diligenza della quale ha parlato il Movimento Cinque Stelle. Ma è altrettanto evidente che, se quell'assalto alla diligenza in qualche occasione è avvenuto, è perché se "inciucio" c'è stato, c'è stato tra il Presidente Crocetta e il Movimento Cinque Stelle, tra il Presidente Crocetta e quel movimento che oggi lo attacca perché, probabilmente, le attese sono rimaste delle illusioni.

Non sto qui a fare l'elenco delle leggi che il Movimento Cinque Stelle ha votato insieme al Presidente Crocetta, perché l'ultimo pasticcio sui liberi consorzi è targato Crocetta-Cinque Stelle. Noi lo abbiamo contrastato!

Ed allora, siccome poi mi capita di leggere anche su qualche testata "molto seguita" che i deputati dovrebbero andare tutti a casa perché sono ignoranti, io non ci sto più. E non le mando a dire! Noi ci siamo opposti a quella legge sui Liberi Consorzi che oggi è stata massacrata dal Consiglio dei Ministri e che abbisogna pertanto di tornare in Aula per essere rivisitata.

Chi deve andare a casa sono quei deputati regionali che l'hanno votata. Chi sono gli ignoranti secondo quella testata, sono coloro che nonostante in più passaggi li avessimo avvertiti, hanno continuato ad andare avanti. Anche grazie al consenso del Movimento cinque stelle che oggi si erge a "Catone il censore" senza poterne avere i titoli. Perché quello che è accaduto sui Liberi Consorzi è solo l'antipasto di quello che accadrà con la legge sull'acqua. E sia l'uno che l'altro, ha visto il concerto del Movimento cinque stelle con il governo Crocetta.

Allora ognuno si assuma le proprie responsabilità. Altro che: "non ci stiamo più a prestarci a questi pasticci!" Parli chi ha il diritto di farlo senza problemi di smentite. Noi pasticci non ne abbiamo fatto e non ne facciamo. Non vogliamo essere accomunati a coloro che hanno contribuito al disastro. Restiamo in una ferma posizione di opposizione ma teniamo in conto che prima vengono i siciliani e poi viene la demagogia politica.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, ricordo che la discussione generale si è conclusa. Siamo all'articolo 1 e quindi vi prego, negli interventi, di attenervi agli articoli oggetto di discussione.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ovviamente facendo riferimento ai contenuti dell'articolo 1 e quindi agli aspetti legati al risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014, mi consentirà tuttavia di fare una premessa che fa il paio con la seduta che sino a tardi in questi giorni, l'ultima si è tenuta in questa Aula.

La stessa seduta che, come oggi, purtroppo, non vedeva presenti in Aula i componenti di questa maggioranza rappresentati secondo i numeri che richiedeva ovviamente l'iniziativa parlamentare in quella giornata. Ed è un riferimento che io sento la necessità di dover fare proprio anche in funzione dell'atteggiamento del Movimento Cinque Stelle che in questo momento ha lasciato l'Aula.

Quindi due profonde contraddizioni. Da una parte una maggioranza che non è in Aula e che non sostiene questo provvedimento e dall'altro il Movimento Cinque Stelle che abbandona il campo lasciando spazio alla demagogia e lasciando intendere che loro sono contro tutto e tutti.

Ed allora, siccome da parte di questa maggioranza in questi giorni, con la complicità talvolta anche di alcune organizzazioni sindacali, è stato detto che la colpa era dell'opposizione se non si era arrivati a votare alcuni provvedimenti importanti che fuori da questo Palazzo si attendono, a partire dai provvedimenti che riguardano il mondo della forestazione, e quindi i forestali, a partire dai provvedimenti che riguardano i precari degli enti locali, a partire dai provvedimenti che riguardano alcuni bacini, come quello di emergenza Palermo, in Sicilia, a partire di provvedimenti che attengono ad alcune riforme, mai avviate e mai arrivate, come quella dell'acqua e dei rifiuti, io tengo a sottolineare quello che oggi è sotto gli occhi di tutti. L'opposizione è ben disposta, anzi chiede che si accelerino i tempi perché ovviamente non ci sono le condizioni per fare ulteriori rinvii. Si passi subito all'articolato, la maggioranza dimostri che ha a cuore i provvedimenti che ha difeso e ovviamente la posizione di Forza Italia è una posizione di chi, con responsabilità, intende esprimere il proprio parere rispetto a questa manovra e lo fa probabilmente anche con un voto nel merito, che verrà definito articolo per articolo, ma sicuramente non ci possiamo permettere di ulteriori rinvii.

Saltare questo venerdì, saltare questa giornata, saltare questo appuntamento d'Aula significa prendere *in toto* le responsabilità da parte di questo Governo regionale, da parte del Presidente della Regione di un rischio di slittamento ed io a questa posizione e a questo gioco al massacro non ci sto, da questo gioco prendiamo le distanze e chiediamo che assolutamente oggi si possa procedere perché ovviamente i siciliani a partire dalle categorie che ho citato i forestali intesta, i precari degli enti locali, gli operatori di settore come quelli dei rifiuti e dell'acqua, come quelli di alcuni bacini, a partire da "Emergenza Palermo" non potrebbero tollerare e non potrebbero sopportare rispetto a scelte scellerate, da parte del Governo, e demagogiche da parte del Movimento Cinque Stelle che ha deciso di abbandonare l'Aula.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la giornata odierna l'onorevole Sammartino.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, intervengo solo per dire che nel fascicolo degli emendamenti che è stato distribuito non vedo alcuni emendamenti che avevo presentato, e che riguardano l'Istituto dei ciechi e la Keller.

PRESIDENTE. C'è un fascicolo di emendamenti aggiuntivi che sarà distribuito man mano passeremo ai singoli articoli.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo chiedere all'assessore Baccei se ha preparato quell'emendamento che serviva per avere certezza che gli 800 mila euro che diamo alla SAS verranno impiegati per pagare gli straordinari, il sabato e la domenica. Non ho visto negli emendamenti nessun atto che mi dia questa certezza.

Poi volevo farle una domanda sul risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2014. Giorni addietro, assessore Baccei, sui giornali ho letto che la Presidenza della Regione sta svolgendo una gara da seicentomila euro per le macchine blindate e mi sono preoccupato di andare a vedere la tabella con la quale dovrebbe esserci la copertura per questa gara. Non sono riuscito a trovare la copertura finanziaria per questa gara.

Assessore Baccei, noi stiamo approvando un documento finanziario che quanto meno se è una gara così importante, così gravosa per i siciliani, doveva esserci. Io trovo centodiecimila euro di cui cinquantamila euro già impegnati. Quindi, mi dice per cortesia da dove prendiamo e se è giusto fare una gara senza la copertura finanziaria?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, onorevole Greco, una gara senza copertura non può essere fatta. Onestamente non so se sia una gara o una manifestazione di interesse o altro.

Al momento non ho la risposta, però mi prendo l'impegno di verificare e di riferire la prossima volta.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.1, del Governo.
Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Anselmo ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2***Fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità***

1. A decorrere dall'esercizio finanziario 2015 è istituito nel bilancio della Regione siciliana il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui al principio applicato 3.3 della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Per effetto di quanto disposto al comma 1 sono abrogati l'articolo 38, comma 5, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, e l'articolo 5 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3***Rinegoziazione posizioni debitorie***

1. Per effetto della rinegoziazione e/o rimodulazione delle posizioni debitorie della Regione nei confronti dell'Istituto finanziatore (Cassa depositi e prestiti) con atti stipulati in data 3 giugno 2015 e del contributo concesso, anche al fine di tener conto del minor gettito derivante alla Regione siciliana dalle modifiche della disciplina della riscossione dell'IRPEF, ai sensi dell'articolo 8, comma 13 octies, del decreto legge del 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, gli importi complessivi stimati all'articolo 31, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, in 450.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2015, 400.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 e 250.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2017, sono rideterminati in 350.000.000,00 di euro per l'esercizio finanziario 2015 e in 36.903.498,13 di euro per l'esercizio finanziario 2016».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4

Ripristino autorizzazioni di spesa

1. Le autorizzazioni di spesa, per gli anni 2016 e 2017, relative alla quota integrativa delle assegnazioni di parte corrente del Fondo sanitario, soggette alle riduzioni operate ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, riepilogate nell'allegato 2 della medesima legge, pari a 158.182 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 e 109.275 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2017, in parte ripristinate per l'esercizio finanziario 2016 per l'importo di 14.594 migliaia di euro, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, sono ulteriormente ripristinate per gli importi di 143.588 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016 e di 84.623 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2017.

2. Le autorizzazioni di spesa, per gli anni 2015, 2016 e 2017, soggette alle riduzioni operate ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, riepilogate nell'allegato 2 della medesima legge, ad esclusione di quelle di cui al comma 1, in parte ripristinate ai sensi dei commi 2 e 3 del medesimo articolo, sono ulteriormente ripristinate per gli importi indicati nell'Allegato 1 alla presente legge».

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 4.2.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo abbiamo più volte visto, sia in Commissione quanto nelle varie fasi in cui si è discusso sulla finanziaria.

In pratica, assessore Baccei, si tratta del famoso trasporto per i ragazzi e le ragazze diversamente abili. E' stata fatta una manovra da parte del Governo poi approvata dall'Assemblea, che sui 30 milioni destinati alle opere pubbliche, dieci possono essere destinate per spesa corrente alle province, di conseguenza, io vorrei perché mi rendo conto chela situazione è difficile, che il governo assumesse solo l'impegno che nel caso in cui, Assessore, dovessero emergere necessità per il trasporto dei ragazzi e delle ragazze diversamente abili, il Governo provvederà a trovare delle risorse anche con un disegno di legge per assicurare il servizio. Se c'è questa assicurazione da parte del Governo, sono pronto a ritirare l'emendamento.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, nei limiti delle risorse disponibili, compatibilmente con gli altri impegni, assolutamente la materia è rilevante per cui c'è l'impegno del Governo.

VINCIULLO, *vicepresidente e relatore di maggioranza*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 4.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5
Rifinanziamento leggi di spesa

1. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte B di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 1.5.1.3.99 – Capitolo 113701 è incrementato di euro 10.000,00 per l'anno 2015.

2. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte B di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 1.2.1.3.2 – Capitolo 105701 è incrementato di euro 30.000,00 per l'anno 2015.

3. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte A di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 12.2.1.3.3 – Capitolo 443302 è incrementato di euro 600.000,00 per l'anno 2015.

4. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte A di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 10.2.1.3.5 – Capitolo 143303 è incrementato di euro 50.000,00 per l'anno 2015.

5. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte B di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 9.2.1.3.7 – Capitolo 317708 è incrementato di euro 250.000,00 per l'anno 2015.

6. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte B di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 6.3.1.1.2 – Capitolo 312517 è incrementato di euro 1.000.000,00 per l'anno 2015.

7. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte B di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 9.2.1.3.3 – Capitolo 373304 è incrementato di euro 200.000,00 per l'anno 2015.

8. L'intervento individuato nell'Allegato 1 – parte B di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – UPB 10.3.1.3.99 – Capitolo 147315 è incrementato di euro 200.000,00 per l'anno 2015.».

Si passa all'esame degli emendamenti presentati. Si procede con l'emendamento 5.45, che è decaduto per assenza dall'Aula dei firmatari.

Si passa all'emendamento 5.25, degli onorevoli Figuccia ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.47, degli onorevoli Figuccia ed altri.
Chiedo al Governo la verifica sulla copertura del capitolo 215734.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, per questi fondi si è già lavorato sui bandi. Le somme sono già impegnate per cui non c'è copertura sul capitolo.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.47 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria.

Si passa all'emendamento 5.39, degli onorevoli Figuccia ed altri.
Chiedo al Governo la verifica sulla copertura del capitolo

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, questi sono i fondi globali, e le somme che erano disponibili sono state utilizzate nell'ambito della manovra di assestamento. Le restanti sono vincolate con decreto ingiuntivo, per cui le somme non sono disponibili.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.39 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria.

Si passa all'emendamento 5.50, degli onorevoli Figuccia ed altri, che è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria.

Si passa all'emendamento 5.19, degli onorevoli Figuccia ed altri. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, questa è l'integrazione che la Commissione ha ritenuto all'unanimità di voler fare a favore dell'Arma dei Carabinieri. Quindi andremmo a togliere ciò che la Commissione ha già fatto.

Per cui il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in aggiunta a quello che diceva il presidente Vinciullo e che condivido, per quanto riguarda i teatri, visto che sono stati presentati diversi emendamenti e come ho spiegato ieri nel corso della mia relazione l'approccio del Governo è quello di passare attraverso il FURS, tant'è vero che c'è uno specifico articolo nel disegno di legge che destina due milioni e mezzo al FURS, con vincolo, ai teatri pubblici.

Questo perché il FURS ci permette di avviare un percorso virtuoso per i teatri e vorremmo confermare questa impostazione che, a nostro modo di vedere, sta dando buoni risultati.

Siamo, quindi, favorevoli a dare risorse ai teatri a gravare sul FURS non direttamente, per cui il parere del Governo è contrario.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho avuto modo di cogliere concretamente come l'Aula di un Parlamento può assolutamente approvare in tempi brevi diversi articoli, fra l'altro articoli portanti di questa manovra.

Prendo la parola sollecitato, ovviamente, dal mio Capogruppo e dal Gruppo stesso, per rappresentare una cosa in modo chiaro, assessore, il metodo è uguale, abbiamo usato lo stesso strumento che abbiamo usato in Commissione 'Bilancio'. Ha visto che per i primi quattro articoli

non abbiamo fiutato. Bene, ora si pone un'altra questione ed io intervengo durante la trattazione dell'articolo 5 ma è un intervento che cercherà di sensibilizzare lei, il Capo Gruppo onorevole Cracolici e l'intera maggioranza su una questione.

La questione si pone in questi termini: in Commissione 'Bilancio' Forza Italia ha presentato una proposta, nello specifico riguardante l'articolo 14, ovvero noi abbiamo manifestato l'esigenza e la volontà di capire come si deve comporre l'articolo 14; cioè il nostro desiderio è che questa norma esca sapendo subito la ripartizione che verrà fatta per i teatri.

Se noi chiariamo questo aspetto, assessore Baccei, siamo pronti a collaborare, non a collaborarvi cercate altri, nell'interesse dei siciliani, a mantenere il numero, tutto quello che è utile per i forestali, per i PIP, lo abbiamo fatto in Commissione bilancio e lo faremo qua.

Se questa risposta non arriverà, già dico da subito, assessore Baccei, Capogruppo Cracolici, saremo pronti a fare ogni azione forte, perché qua non facciamo stampelle a nessuno. Il nostro obiettivo è che la manovra sia approvata in modo chiaro ma che nessuno metta colpo in canna per eventuali campagne elettorali.

Che sia chiaro. Siamo qua pronti a garantire il numero, nessuno con azioni che abbiamo poco fa visto svolgere ci ha condizionati e ci condizionerà. Riteniamo che la manovra sia utile e che debba essere approvata, e noi saremo qua.

Sull'articolo 14, però, noi sappiamo che l'assessore Cleo Li Causi tecnico di grande livello è nelle condizioni di riscrivere un articolo 14 che ponga chiarezza rispetto a quello che io ho in precedenza esposto.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, riconosco il comportamento responsabile di Forza Italia e dell'opposizione in Commissione Bilancio ed oggi mi sembra più che doveroso dare una risposta, però ho la fortuna di avere qua accanto a me l'assessore Li Calzi che conosce molto meglio di me la materia per cui cedo volentieri la parola.

LI CALZI, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Ringrazio l'intervento dell'onorevole Milazzo che dà l'opportunità di chiarire, ancora una volta, come la norma approvata ad aprile sull'introduzione del FURS ha, di fatto, modificato il sistema di contribuzione pubblica dei teatri e ha fatto sì che anche dal Governo nazionale, attraverso il FUS nazionale, diverse realtà teatrali hanno ricevuto maggiori soldi in virtù del fatto che si sono dotate di un piano industriale.

Esistono ancora dei decreti ministeriali a valere sul FURS che saranno completati nelle prossime settimane e che sono relativi, in particolare, al teatro Massimo e al teatro Bellini di cui non conosciamo ancora con esattezza lo stanziamento nazionale dovuto all'avvicendamento del Direttore generale del Ministero dei Beni culturali – perché il dottore Nastasi ha cambiato carica – quindi si aspetta la definizione. La non conoscenza del contributo nazionale determina solo in parte la conoscenza della necessità che deve essere rintracciata all'interno del bilancio regionale.

Ci tengo a precisare che le norme di attribuzione dei fondi ai singoli teatri sono, in modo netto e non soggettivo, ben precisate dalla norma FURS che determina quali sono i criteri a valle dei quali vengono stabilite le diverse ripartizioni. Queste sono note ai singoli teatri.

I teatri hanno già, per accedere al FURS - e prima ancora di assestamento -, cioè per accedere ai due milioni e mezzo che hanno già a disposizione e su cui ancora deve essere fatto il decreto, hanno già ricevuto la documentazione che devono presentare, ossia: i piani industriali, i bilanci preventivi e consuntivi degli anni successivi.

Lo hanno fatto quelli che hanno già approvato questi documenti e siamo in attesa che lo facciano altri.

La ripartizione che io ho, secondo le necessità che i teatri presentano nei loro piani industriali, non può essere ripartita nei capitoli oggi, perché ci sono teatri che avrebbero uno stanziamento pari a zero mentre sono meritevoli di averlo perché si stanno adeguando, proprio in queste settimane, allo stanziamento.

La cifra di due milioni e mezzo contempera le necessità di tutti i teatri rispetto alle premesse che loro stessi dicono.

Tengo a sottolineare che la norma FURS – e quindi la produzione di piani industriali – ha già prodotto in alcuni teatri importanti modifiche.

Ci sono infatti teatri che hanno già rivisto il contratto integrativo con i lavoratori verso una maggiore produttività, quindi un costo complessivo del lavoro uguale ma verso la produttività e non a costi fissi.

Ci sono risorse maggiori ottenute con il Fus nazionale e ci sono anche realtà che hanno dimostrato nel piano industriale la capacità di un'apertura di sipario incrementata di oltre il sessanta per cento.

Ciò significa che le risorse sono a copertura di un maggiore sviluppo del teatro e le risorse previste in questo assestamento servono per dare una risposta ai piani industriali che le singole *governance* dei teatri presentano.

I teatri in essere sono i sei conosciuti. La destinazione, pertanto, riguarda esclusivamente i teatri pubblici.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condividendo in pieno l'atteggiamento del Gruppo di Forza Italia, a cui mi associo, volevo dire all'assessore che quando si è discusso in Commissione su questo piano da lei presentato se non sbaglio, - ma se sbaglio vorrei rimediare - non risulta alcun passaggio nella Commissione di merito.

Da ciò sono stato colto di sorpresa in quanto lei, durante l'audizione in Commissione - in cui si è discusso di questo argomento - si era impegnato che prima di presentare per tutti gli anni – quando si presentava ogni anno il problema di dividere questi soldi con il FURS – di fare un passaggio in Commissione.

Inviterei l'assessore ad inserire nella norma che il piano avrà valenza quando riceverà il parere vincolante da parte della Commissione.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Come ho detto ieri, sono favorevole ad un passaggio in Commissione. Il passaggio lo farei sui criteri e la verifica della corretta applicazione dei criteri, e toglierei ogni forma di arbitrarietà.

GRECO Giovanni. Assessore Baccei, dalla VI Commissione passano tutti i provvedimenti riguardanti la sanità per un parere di competenza della Commissione.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sono d'accordo, quando esamineremo l'articolo 14 prepareremo l'emendamento e lo modificheremo di conseguenza.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la risposta dell'assessore Baccei sul primo intervento potrebbe essere accettabile. Tuttavia, mi permetto sommamente di ricordare a lei, ma soprattutto all'assessore Baccei, come noi in modo plastico ce ne siamo andati nella scorsa finanziaria, e quindi prima che finisce l'esame dell'articolo 5 provveda a cassare l'allegato b) nella parte concernente il milione e quattrocentomila euro, perché mi sembra che avete riattivato una specie di 'Tabella H', la stampa scrive. Allora assessore – e finisco, così l'Aula procede in modo celere – i termini sono questi: noi siamo la minoranza responsabile, però non ci possiamo fare sovrastare da giochetti che ci possono passare sopra la testa così come se nulla fosse, quindi lei è chiamato a fare chiarezza, perché dobbiamo dimostrare che questa manovra di assestamento necessita di mettere in ordine da un punto di vista degli equilibri dei singoli capitoli su cose che sono realmente necessarie per i siciliani.

BACCEI, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, assessore per l'economia. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei chiarire che non c'è nessun aumento per l'ex 'Tabella H'. Quello che trova in Tabella B sono i fondi sbloccati, quindi la quota-parte dei quattrocentocinquanta milioni che noi andiamo a sbloccare: è la spesa bloccata. In questo modo la sblocciamo: c'erano cinque milioni disponibili più 1 milione e quattrocentomila e arriviamo a sei milioni e quattrocentomila, che era lo stanziamento originario previsto in finanziaria. E questo vale per tutte le voci di spesa.

Uno degli obiettivi, come ho detto, di questa manovra è sbloccare i quattrocentocinquanta milioni: centocinquanta li abbiamo sbloccati in via amministrativa per la Cassa Depositi e Prestiti; siccome dei quattrocento previsti sull'Irpef, cento sono arrivati sotto altre forme, abbiamo dovuto farlo non in via amministrativa, ma attraverso il disegno di legge, però non abbiamo cambiato un euro di quanto previsto in finanziaria. Gli stanziamenti sono esattamente gli stessi previsti in finanziaria, stiamo solo sbloccando i fondi che erano bloccati.

MILAZZO Giuseppe. Dichiaro di ritirare l'emendamento 5.19.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Nicotra e Sudano hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A. Comunico che gli emendamenti 5.29, 5.20, 5.31, 5.21, 5.28, 5.22, 5.23, 5.30 sono ritirati. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.24, degli onorevoli Falcone, Assenza, Bandiera, Figuccia e Milazzo. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario perché riduce il contributo all'Arma dei carabinieri.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario non per la finalità ma per il fatto che mettiamo una pezza ad un problema e la togliamo ad un altro.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.32. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.26. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.27. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 5.46 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria sul capitolo 215734.

Si passa all'emendamento 5.16. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 5.56 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria sul capitolo 215734.

Si passa all'emendamento 5.1, del Governo. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 5.3, a firma del Governo.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Il Governo lo ritira.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 5.2, a firma del Governo.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Il Governo lo ritira.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 5.47 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria sul capitolo 215734.

L'emendamento 5.33 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria sul capitolo 215704.

L'emendamento 5.55 è dichiarato inammissibile per mancanza di copertura finanziaria sul capitolo 215734.

Si passa all'emendamento 5.34, degli onorevoli Falcone, Figuccia e altri.

Chiedo al Governo una verifica sulla copertura.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, tolti gli impegni sul capitolo sono disponibili 89.000,00 euro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.34. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.35. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.36, sulla quale il Governo si è già espresso in maniera negativa. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 5.37. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Gli emendamenti 5.38, 5.40, 5.42, 5.43, 5.44, 5.53, 5.5 sono inammissibili.

L'emendamento 5.8 credo dovrebbe essere ritirato perché anche questo riguarda la materia 'teatri', così come già fatto con gli altri emendamenti che sono stati ritirati.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per chiarire quello che già precedentemente hanno detto i colleghi del Gruppo parlamentare e non soltanto. Noi vorremmo che questo emendamento di riscrittura mettesse in chiaro le modalità con le quali il Governo intende distribuire queste somme. Per essere chiari, non vorremmo che all'interno dell'articolo 14, - e utilizzando questa modalità che in questo momento appare magmatica all'interno di questo articolo - ci possa essere o si possano creare le condizioni per mantenere nelle discrezionalità totali, più che del Governo anche, chiaramente, dell'assessorato al ramo, la possibilità di distribuire i contributi in maniera discrezionale. Riteniamo che gli spazi legati alla cultura, al momento della rappresentazione, in questo caso in modo specifico ai teatri, lo ha detto il collega Milazzo, debbano essere gestiti in maniera chiara. Non presteremo, ovviamente, il fianco ad interpretazioni di diverso tipo per cui posso anche ritirarlo, se i colleghi sono d'accordo lo ritiriamo, tuttavia ci aspettiamo che questo emendamento, in maniera chiara, definisca gli aspetti che, mi sembra, abbiamo rappresentato all'Aula e al Governo.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.8, 5.9, 5.10, 5.58, 5.11, 5.57, 5.12, 5.13, 5.15 sono ritirati. Si passa all'emendamento 5.59, degli onorevoli Alloro ed altri.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento nasce dall'esigenza di dare un minimo di respiro ai centri di recupero fauna selvatica che sono rimasti senza nessun tipo di finanziamento. Erano undici, ne sono rimasti in vita tre e, praticamente, non percepiscono nessuno stipendio perché è tutto in mano al volontariato e i fondi servono semplicemente per l'acquisto dei medicinali e dei mangimi.

Si tratta di una cifra irrisoria che, comunque, garantirebbe il mantenimento di un servizio importante per l'ambiente e per i nostri parchi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5.59. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 5.17 è ritirato, in analogia con quanto è accaduto con tutti gli altri della stessa materia.

L'emendamento 5.49 è decaduto per assenza dall'Aula dei deputati proponenti.

Gli emendamenti 5.6 e 5.52 sono inammissibili per mancanza di copertura finanziaria sul capitolo 215734.

Pongo in votazione l'articolo 5, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 6. Ne do lettura.

«Articolo 6

Norme per la manutenzione del territorio e del paesaggio rurale

La spesa autorizzata per le finalità di cui all'articolo 5 della legge regionale 11 giugno 2014, n. 13 determinata con l'articolo 21 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è ulteriormente incrementata, per l'esercizio finanziario 2015, di euro 1.500.000,00 (UPB 10.3.1.3.99 – capitolo 147326)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 7. Ne do lettura.

«Articolo 7

Cantieri di servizi

Per le finalità dell'articolo 35 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, la spesa di cui alla tabella G, allegata alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è incrementata per l'esercizio finanziario 2015 di euro 4.000.000,00 (UPB 6.3.2.6.2 – capitolo 712402)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 8. Ne do lettura.

«Articolo 8

Interventi in favore dell'Aras

Per le finalità di cui all'articolo 44, comma 4, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, l'ulteriore spesa di euro 475.000,00 (UPB 10.2.1.3.2 – capitolo 144111)».

Gli emendamenti 8.1 e 8.2 sono inammissibili.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 9. Ne do lettura.

«Articolo 9

Interventi in favore dei cittadini affetti da forme gravi di talassemia

Per le finalità di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, l'ulteriore spesa di euro 733.000,00 (UPB 11.2.1.3.3 – capitolo 413706)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.
(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 10. Ne do lettura.

«Articolo 10
Interventi in favore dei Consorzi di bonifica

L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47, comma 12, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è incrementata, per l'esercizio finanziario 2015, di euro 1.125 migliaia di euro (UPB 10.3.1.3.1 - capitolo 147303)».

Gli emendamenti 10.1, 10.2 e 10.4 sono inammissibili.
Si passa all'emendamento 10.3, degli onorevoli Dina e Fazio.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i funzionari dalla Commissione 'Bilancio' hanno dichiarato che il capitolo ha la copertura finanziaria, ma al di là di questo, invitavo l'assessore Barresi a farsi carico del problema dei Consorzi di bonifica, soprattutto per i dipendenti a tempo indeterminato per i quali c'è una copertura inadeguata ed insufficiente. Si cercava semplicemente di incrementare. E' stato aggiunto circa un milione, per la precisione ottocentonovantamila euro, mancherebbero ancora un milione e duecentomila euro per consentire ai dipendenti dei Consorzi di bonifica a tempo indeterminato di arrivare a fine anno. Il problema esiste, per cui vediamo come affrontarlo.

La soluzione proposta tecnicamente è proponibile ma non so se l'assessore ha altre soluzioni.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, se stiamo parlando del capitolo 215701 lì c'erano centoottantatremila euro, che sono stati già riutilizzati nell'ambito della manovra di assestamento.

Chiedo l'accantonamento per un'ulteriore verifica.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dell'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
PIP – Emergenza Palermo

1. Per le finalità di cui al comma 8 dell'articolo 68 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è autorizzata l'ulteriore spesa di euro 6.438.700,00 (UPB 6.2.1.3.1 – capitolo 183799)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12

Disposizioni per favorire lo sviluppo nel settore agricolo e forestale

1. Per le finalità di cui al comma 8 dell'articolo 47 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, l'ulteriore spesa di euro 9.000.000,00 (UPB 10.5.1.3.2 – capitolo 156604).

2. Per le finalità di cui all'articolo 18 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, sono autorizzate, per l'esercizio finanziario 2015, le ulteriori spese di 147 migliaia di euro all'UPB 10.3.1.3.99 – capitolo 147701 e di 120 migliaia di euro all'UPB 10.3.1.3.99 – capitolo 147704.

3. Per l'esercizio finanziario 2015 è autorizzata l'ulteriore spesa di 83 migliaia di euro all'UPB 10.5.1.1.2 – capitolo 155302.

4. Al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, come sostituito dal comma 5 dell'articolo 47 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, è aggiunto il seguente periodo: «La riduzione di spesa che ne consegue può essere garantita anche attraverso la rideterminazione del monte di giornate lavorative del servizio antincendio boschivo, operata sulla base delle effettive e motivate esigenze organizzative, territoriali e ambientali».

Comunico che l'onorevole Dina ha presentato l'emendamento 12.3.

Comunico, altresì, che la Commissione ha presentato il subemendamento 12.3.1.

DINA. Chiedo di parlare per illustrare il mio emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il subemendamento corregge un errore dell'emendamento. L'emendamento tendeva ad incrementare il capitolo degli stipendi dell'istituto zootecnico. Erroneamente è stato indicato l'Istituto di incremento ippico.

Con il subemendamento della Commissione viene corretto questo errore e poi sull'emendamento è importante l'intervento dell'assessore Barresi perché dal Consorzio sostengono, - ed hanno posto in essere determinate forme di protesta di recente -, che non c'è copertura per gli stipendi per i dipendenti dell'Istituto zootecnico da qui a fine anno.

PRESIDENTE. Considerata la rilevanza dell'argomento, invito il Governo a verificare la copertura. Assessore Baccei, l'emendamento 12.3, così come subemendato dal 12.3.1, presenta una copertura sul capitolo 215704?

CRACOLICI. Ma il subemendamento 12.3.1 riduce la previsione che è contenuta nell'articolo 12?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, sul capitolo 215704 abbiamo dichiarato prima che non ci sono fondi disponibili in quanto quelli disponibili sono destinati ad un decreto ingiuntivo. E per questo abbiamo già dichiarato inammissibili diversi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Dina, sul capitolo 215704 non c'è copertura. Se lei indica questo capitolo per la copertura, lo devo dichiarare inammissibile, così come già fatto prima con altri emendamenti.

L'emendamento 12.3 è pertanto inammissibile. Si passa all'emendamento 12.2, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Anche questo è inammissibile perché il Governo ha detto che non c'è copertura sul capitolo 147701. L'Assessore conferma?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sì.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 12.5, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Anche questo presenta una copertura che riduce lo stanziamento del capitolo 312517, Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è contrario resti seduto, chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 12.4, a firma degli onorevoli Maggio e Cracolici. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi contrario è si alzi.

(E' approvato)

GRECO Giovanni. Non si può fare una finanziaria così!

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, l'emendamento era stato respinto. Lo vuole verificare il numero legale, signor Presidente? Non utilizzate i deputati che hanno senso di responsabilità per fare le 'porcherie' che volete.

Signor Presidente l'emendamento era stato respinto. Calmiamoci, perché altrimenti non si fa più la Finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, in sede di votazione è un suo diritto chiedere la verifica del numero legale o chiedere il voto segreto. Abbiamo proceduto al voto per alzata e seduta; la maggioranza ha approvato l'emendamento.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, le chiedo di sospendere l'Aula per quindici minuti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13
Acquisizione dei servizi delle società partecipate

Per le finalità di cui all'articolo 11 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, l'ulteriore spesa di euro 800.000,00 (UPB 4.2.1.1.2 – capitolo 212533)».

All'articolo 13 è stato presentato un emendamento soppressivo.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, c'è una richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. L'Aula è sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 14.05, è ripresa alle ore 14.17)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, tutti noi ci stiamo sforzando per cercare di ripristinare l'ordine anche su una logica verso cui vogliamo portare questo assestamento; logica che poco fa si è appena smarrita.

Noi, come FI, con grande rispetto, - come lei ha sempre usato verso il nostro Gruppo, perché anche noi stiamo cercando di studiare soluzioni tecniche rispetto al percorso d'Aula - le chiediamo trenta minuti di sospensione, garantendo che da parte nostra il confronto sarà aspro ma leale.

Noi non abbiamo nulla per cui mercanteggiare, vogliamo però che le indicazioni del Governo, rispetto ad impegni romani, siano coerenti, poi, con le cose che qua approviamo.

Le chiediamo, per cortesia istituzionale, di accordarci trenta minuti di sospensione così da poter raggiungere il nostro Capogruppo, che è appena arrivato, e poterci confrontare su un percorso d'Aula, tutto nell'interesse delle forze parlamentari, per approvare un buon assestamento.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Volevo proporre all'onorevole Milazzo una soluzione che dia la possibilità, accantonando l'articolo 14 - fermo restando che ci sono i margini per ritornare a parlare del 14 -, se fosse possibile, intanto, di finire l'esame dall'art. 15 in poi. Finiamo l'articolato, ci prendiamo mezz'ora di pausa, così noi andiamo a pranzare, e voi andate alla riunione col vostro Capogruppo e saremo, poi, nelle condizioni di riprendere tranquillamente sapendo che rimangono solo questi due articoli.

MILAZZO Giuseppe. Chiederemo il numero legale.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. La ringraziamo onorevole Milazzo.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Clemente ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

L'Aula è sospesa per 30 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 14.20, è ripresa alle ore 15.25)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, eravamo all'esame dell'articolo 13.
Comunico che è stato presentato l'emendamento 13.1, a firma degli onorevoli Ciaccio ed altri.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa per il mio ritardo; purtroppo impegni mi hanno trattenuto fuori dal Palazzo, però, cercherò di recuperare parte del tempo perduto rivolgendo qualche domanda, considerato che questo assestamento di bilancio ha avuto fatte le considerazioni già durante la discussione generale, quindi, non vorrei attardarmi ed annoiare quest'Aula.

All'articolo 13 stiamo sostanzialmente prevedendo un incremento di 800 mila euro nel capitolo 212533. A me risulta dal SIC, cioè dal sistema che verifica gli impegni che, rispetto all'impegno di 42.191.936,00 siano stati impegnati - rispetto alla previsione -, 44.397.936,00 con un impegno pari al centocinque per cento rispetto alla previsione. Vorrei capire cosa è successo e se questo articolo serva per fronteggiare questo ammanco e, quindi, eventualmente se dobbiamo prevedere un ulteriore incremento o se invece si potrebbe procedere ad un aggiustamento contabile all'interno della stessa Rubrica e procedere amministrativamente alla stessa operazione finanziaria, ove vi fossero altri

capitoli altrettanto capienti, e fare così chiudere il saldo invariato cioè l'impegno pari alla stessa previsione di spesa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è in corso una verifica da parte del Governo sulle osservazioni svolte dall'onorevole Falcone. Invito il Governo a fornire chiarimenti.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Scusate stavo facendo la verifica al volo. Sostanzialmente, il maggior impegno che, in effetti c'è, - come diceva l'onorevole Falcone -, è dovuto al fatto che c'erano i soldi bloccati per cui, comunque, per la necessità, è stato autorizzato un maggior impegno in attesa che venissero sbloccati i soldi. Questi 800 mila euro, - oltretutto verrà meglio specificato sull'emendamento che è stato presentato -, sono relativi agli straordinari da pagare alle persone per garantire l'apertura dei musei nei giorni festivi e nei notturni.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, la mia sarà una domanda telegrafica all'assessore al ramo.

L'emendamento 13.2 recita: "L'ulteriore spesa di cui al comma 1 è interamente destinata al pagamento delle spettanze dei lavoratori per l'apertura dei musei nei giorni festivi".

Di questi tempi, signor Presidente, non penso che la mia domanda sia inopportuna. Noi con i maggiori introiti, faremo nuove assunzioni per garantire le aperture nei giorni festivi? Non è specificato che con questi soldi garantiamo i lavoratori attualmente in forza presso gli enti.

Secondo me questa cosa va scritta in altri termini perché se domani mattina questo Governo fa una bella rotazione, ed arriva un nuovo dirigente, magari con una fantasia più spiccata, e dice che siccome ha più risorse nel parco "x" può prendere quattro nuovi lavoratori, perché la norma prevede che con queste risorse si devono garantire le aperture dei musei nei giorni festivi e non c'è scritto che con questi soldi si devono sostenere gli attuali lavoratori, potenziandoli con straordinari.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Onorevole Milazzo, specifichiamo "fermi restando i livelli occupazionali". Ho sempre detto che è straordinario. Se non è stato scritto così lo rettifichiamo subito.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho appreso che è stato presentato un emendamento in virtù del quale questi ottocentomila euro serviranno per le aperture dei musei nei giorni festivi, e questo, assessore Purpura, penso comporti un introito.

Stiamo prevedendo ed abbiamo quantificato la previsione in entrata? Perché altrimenti, da un lato, secondo quello che ha detto l'assessore Baccei, abbiamo due milioni di euro di debito fuori bilancio e che ci ritroveremo più in là con una criticità.

Nel frattempo, stiamo mettendo dei soldi per garantire l'apertura perché con quell'apertura ci dovrebbe essere un introito, ma questo introito non lo stiamo quantificando. Stiamo omettendo,

quindi, di prevedere un gettito che deriva dal maggiore sacrificio finanziario che sta approfondendo la Regione.

Assessore Purpura, ha quantificato l'introito dell'apertura festiva dei musei?

PURPURA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PURPURA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la questione va posta, secondo me, in termini leggermente diversi. Che i musei debbano restare aperti nei giorni festivi, sembrerebbe un dato quasi acquisito. L'anomalia sta nel fatto che in Sicilia, in passato, i musei erano aperti quando i turisti non c'erano ed erano chiusi quando i turisti c'erano.

Per uscire da questa contraddizione che ci dà anche un ritorno d'immagine, sul mercato nazionale ed internazionale, assai negativa, l'assessorato si è impegnato ad aprire nei giorni festivi, non tutti i siti, perché abbiamo centoventidue siti e, di questi, soltanto quindici ci danno il 95 per cento delle entrate.

Io ho selettivamente individuato i siti da aprire e quelli che hanno maggiori capacità di afflusso.

Realisticamente devo ritenere, - ma la previsione sarebbe comunque una cabala, nel senso che va legata a fatti che oggi non posso prevedere -, che i siti di maggiore richiamo, essendo aperti nei fine settimana, il sabato e la domenica, daranno delle entrate.

Sono convinto che sarà così, ma un numero non lo posso stabilire.

In ogni caso, se noi non tenessimo aperti i siti, avremmo un ritorno negativo sulla domanda. Avremmo una ricaduta negativa d'immagine su scala nazionale e internazionale che il sistema non può reggere. E' una contraddizione avere i turisti nei fine settimana, soprattutto fuori dalla stagionalità estiva, quando i turisti nei fine settimana girano per le nostre città - Siracusa, Taormina etc. - ma trovano i siti chiusi.

E' - per usare un termine che non mi è proprio - un danno emergente che va evitato oltre che un lucro che va in qualche modo cercato. Credo che la norma sia importante, riferita soltanto ai lavoratori in forza quindi non si prevedono assunzioni. Ora specificheremo meglio l'emendamento per evitare che ci siano poi in sede successiva interpretazioni distorte che non stanno né nella mente dell'Assessore né nella mente dell'Assessorato.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo se è pronta una riscrittura dell'emendamento 13.2 che precisi che il pagamento delle prestazioni aggiuntive, relativo alla copertura ulteriore degli ottocentomila euro, si riferisce esclusivamente ai lavoratori già in servizio, ancorché la norma sul blocco delle assunzioni è comunque vigente e non potrebbe in alcun modo essere derogata dall'emendamento già presentato.

PURPURA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PURPURA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Signor Presidente, potremmo modificare l'emendamento in questo modo "ulteriore spesa di cui al comma 1 è interamente destinata al pagamento delle spettanze ai lavoratori per l'apertura dei musei in giorni festivi, fermo restando i livelli occupazionali".

CRACOLICI. Ma non è meglio scrivere "per il personale in servizio"?

PURPURA, *assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*. Onorevole Cracolici ci riferiamo anche ai lavoratori SAS.

PRESIDENTE. Invito il Governo a formalizzare l'emendamento.

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Assessore, vorrei puntualizzare che questi ottocentomila euro vanno solo al personale SAS. E' giusto chiarire questo punto. Dopo di che sono d'accordo nel scrivere bene l'emendamento che non ci saranno nuove assunzioni.

Signor Presidente, mi deve permettere un chiarimento su un articolo già votato, e non è polemica nei confronti di nessuno e mi dovete credere, perché sui forestali tutti diventano paladini. Il comma 4 dell'articolo 12 – lo dico perché resti agli atti e i lavoratori ascoltino – lo abbiamo scritto in Commissione 'Bilancio' e sottoscritto da tutti i componenti la Commissione. E abbiamo bocciato all'unanimità l'emendamento che è stato approvato.

Ora, quello che succederà rispetto a questa approvazione, rispetto al comma 4, spero perché sono garante dei lavoratori forestali perché seguo la tematica da quando avevo i pantaloncini corti, qualcuno non so se fa gli interessi dei forestali, e mi dispiacerebbe se domani con questo emendamento dovessero accadere delle cose strane.

PRESIDENTE. In attesa di ricevere la riscrittura dell'emendamento 13.2, accantoniamo l'articolo 13.

Si passa all'esame dell'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14

Fondo unico regionale per lo spettacolo (FURS)

Per le finalità di cui all'articolo 65 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2015, l'ulteriore spesa di euro 2.500.000,00 (UPB 13.2.1.3.5 – capitolo .473738) da destinare ad enti, associazioni e fondazioni a partecipazione pubblica».

FALCONE. Chiedo il momentaneo accantonamento.

PRESIDENTE. Su richiesta dell'onorevole Falcone, accantoniamo momentaneamente l'articolo 14.

Si passa all'esame dell'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15

Disposizioni in materia di personale precario

La spesa autorizzata dall'articolo 30, comma 10, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5 come in ultimo rideterminata, dall'articolo 11, comma 3 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è ridotta, per ciascuno degli esercizi finanziari 2015 e 2016 di euro 5.000.000,00 (UPB 6.3.1.3.2 – capitolo 313319)».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi,

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 16. Ne do lettura:

«Articolo 16
Complessi idrotermali

La spesa autorizzata dall'articolo 12, comma 3, della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 è ridotta di euro 800.000,00 (UPB 4.2.1.5.99 – capitolo 215739)».

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, assessore Baccei avrei bisogno della sua attenzione e di quella dell'assessore per il turismo. Ovviamente riproponiamo la norma che, come ogni anno, finanzia stipendi di lavoratori per strutture termali che non funzionano, la Sicilia è l'unica Regione.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Cassiamo la norma!

PANEPINTO. No, assessore, io non vorrei che lei chiedesse di cassare la norma, io chiedo che l'assessorato per il bilancio, assieme alla Presidenza della Regione assuma "di petto" la questione delle terme di Sciacca e delle terme di Acireale.

Noi abbiamo avuto una situazione paradossale; in un tavolo, una parte del Governo discuteva, esattamente, di affidare le terme di Sciacca, dall'altra un rappresentante dello stesso Governo si insedia nell'assemblea e decide di chiudere le terme di Sciacca, uno dei complessi termali più importanti e più antichi che ci sono in Europa.

Al di là di una gestione che non è addebitabile a nessuno dei presenti, - che certamente ha portato a queste condizioni -, la cosa che mi preoccupa è che è diventato un argomento passato da un tavolo all'altro, dalla presidenza al sindaco del comune di Sciacca, alle riunioni, ma il fatto acclarato è che le terme di Sciacca non si sono aperte e aumenteranno i danni nei confronti delle strutture perché è chiaro che un albergo, una stazione termale, chiusa per un anno e un anno ancora, necessita di manutenzioni più costose di quanto si possa immaginare.

Io gradirei mantenere l'emendamento, - la norma proposta, che è anche negli emendamenti soppressivi -, assessore Baccei, non sono polemico con lei, assolutamente, non mi permetterei ma al tempo stesso gradirei che su un tema che qualifica l'azione di governo, che non è solo quella dei dovuti e necessari tagli e di riportare in equilibrio il bilancio di una regione, ma su un'azione che meriterebbe un'attenzione H24 in diversi rami dell'Amministrazione regionale del governo, debbo dire che non ho notato quello che avviene sempre.

Domani arriva la presidenza, poi c'è qualcuno che fa qualche comunicato stampa, oramai noi facciamo solo comunicati stampa, solo certificati di esistenza in vita che testimoniano un impegno che magari poi non c'è. In questi mesi ne ho viste tante sulle terme di Sciacca, con il risultato che si sono chiuse.

Per cui io direi che lei, qui, assumesse l'impegno che assieme all'altro ramo dell'Amministrazione regionale, che è quella del turismo, assieme al comune di Sciacca, si andasse ad instaurare subito un tavolo con persone che siano imputabili di responsabilità e trovino la soluzione già per la prossima stagione, ma non in termini di riapertura ma in termini di rivisitazione di qual è la situazione del bilancio della società, di come è gestita, di quante società oggi fanno capo alle Terme, quanto è il patrimonio. Cosa che non è accaduta. Abbiamo semplicemente avuto un tentativo in *extremis* di

affidare all'Azienda sanitaria provinciale la gestione delle Terme, il tentativo, diciamo un po' folle, per potere dire che ci abbiamo provato.

Se il Governo che io sostengo non è in grado, rispetto ad un *trend* favorevole sul turismo e rispetto a quello che c'eravamo detti in diverse sedi, - sto parlando di una stazione termale che guarda a tutta la costa meridionale siciliana, da Selinunte per arrivare a Licata con dentro strutture turistiche ricettive, *resort* importanti e a sei stelle -, se il Governo regionale non è in grado di affrontare tutto questo e dobbiamo, come dire, provare a difendere con le spade i dieci euro giornalieri per il venti per cento, per i milleduecento lavoratori della forestale senza avere una prospettiva attorno al turismo, che ha visto aumentare le sue presenze e il numero, anche, di arrivi negli aeroporti siciliani, vuol dire che noi rischiamo di essere semplicemente un collegio di revisori che ratificano ogni volta, a turno, manovre di bilancio che vanno semplicemente a tagliare qualcosa di giusto e magari qualcosa di sbagliato.

La pregherei, quindi, di assumere impegni formali in questa Aula perché le Terme di Sciacca non sono una questione da riprendere a 3 giorni dalla riapertura della stagione primaverile 2016 ma che già a partire da lunedì diventi tema del Governo, dell'Assessore per il Bilancio e dell'Assessore per il Turismo che, per la verità, ha già trattato abbondantemente la questione.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo è un argomento che abbiamo trattato più volte e ricordo che in quest'Aula, anche in sede di approvazione di bilancio, vi è stato un impegno, direi, quasi solenne da parte del Presidente Crocetta e dell'Assessore nel tentativo di salvare le Terme di Sciacca, che sono un patrimonio veramente inestimabile.

Tra l'altro, credo, che rappresenti l'unica realtà termale siciliana, con tutto il rispetto per le altre terme e credo, oramai, siano chiuse da anni per cui c'è scarsa attenzione verso le altre realtà, mentre le terme di Sciacca ancora sono una grande realtà e anche quest'anno hanno registrato notevoli presenze di turisti che, peraltro, erano interessati ad un trattamento termale e ci sono i numeri che la dicono lunga su questo.

Oggi, questo articolo mi sembra veramente distonico rispetto all'impegno che era stato assunto dal Governo. Quindi io pregherei il Governo di fare una marcia indietro rispetto a questo articolo e, magari, sopprimere con un emendamento - che già esiste, perché ci sono due emendamenti di soppressione dell'articolo -, in modo da recuperare queste risorse che serviranno per rilanciare le Terme di Sciacca e dare una possibilità alla città, che tra l'altro si chiama proprio 'Sciacca Terme' perché ha questa caratteristica e significherebbe cancellare la storia di quella realtà, di una città che è nota proprio per la presenza termale.

Peraltro c'era stato anche un incontro con il direttore Sammartano e con la dottoressa Terranova, con tutti i tecnici, con l'assessore per il Turismo, e c'era stato un impegno preciso. Quindi, questa marcia indietro di oggi mi sembra assolutamente distonica e incomprensibile.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo presentato un emendamento soppressivo con relativa copertura finanziaria di ottocentomila euro perché riteniamo che l'atteggiamento del Governo è, a dir poco, schizofrenico.

Cioè, in sede di approvazione di esercizio provvisorio, il Governo era impegnato al salvataggio delle terme, del sistema termale, più in generale, oltre a quello di Sciacca, quello di Acireale, perché

lo riteneva un tassello importante per un turismo che in Sicilia, fortunatamente, è in controtendenza rispetto a tutti gli altri indici socio-economici negativi, e, quindi, poteva essere una pacchetto, un'ulteriore offerta che noi davamo a coloro che vengono in Sicilia o che abitano in Sicilia e volessero anche guardare a questo tipo di turismo, quello termale, e non solo, anche curativo.

Si è parlato, così come ha detto il collega Panepinto, cercato di immaginare, di pensare se assegnando e affidando questa struttura, specificatamente di Sciacca, all'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento, si potesse rilanciare. Certo, purtroppo, senza alcun tipo di programmazione, di creazione, di costruzione di prospettiva nel settore di cui stiamo parlando.

E questo è stato il guaio. Il guaio è che, paradossalmente, si fa come nel gioco dell'oca, un passo avanti e si mettono ottocentomila euro, addirittura non nella finanziaria ma nell'esercizio provvisorio, a testimonianza dell'importanza che si voleva dare a questo settore, a questa realtà. Poi, paradossalmente, per cinque, otto mesi, non facciamo nulla.

Onorevole Fontana, la ringrazio per il suo intervento accorato, ancorché ormai insieme al Governo nel patto delle riforme, - certo non avete portato fortuna voi dell'NCD -, perché nel momento in cui avete fatto il patto delle riforme con il Governo sulle leggi, su due leggi, tutte e due bocciate. Portate sfortuna, forse! E quindi ecco perché qualcuno del Partito Democratico mi ha detto che sono preoccupati della loro presenza.

Detto questo, signor Presidente, invito il Governo a rivedere la posizione e la posizione è quella di accogliere il nostro emendamento che sopprime l'articolo, ma poiché la soppressione dello stesso comporterebbe un minore introito di ottocentomila euro, abbiamo anche trovato un ulteriore capitolo da cui attingere la somma in entrata.

CANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, intervengo su questo argomento che riguarda i complessi idrotermali e, principalmente, le terme di Acireale e di Sciacca, perché rappresentano un argomento importantissimo, non solo da ora ma da parecchi anni, soprattutto per quanto riguarda le terme di Sciacca che conosco meglio, non solo peraltro per tutta la zona di Sciacca e dell'*interland*, ma di tutta la provincia e anche degli altri comuni, come dicevano alcuni colleghi.

A proposito, come Gruppo dell'UDC, a firma dell'onorevole La Rocca e del Presidente, onorevole Turano, abbiamo presentato un emendamento per sopprimere questa riduzione e, quindi, mantenere i livelli di spesa perché le terme di Sciacca rappresentano anche un momento importantissimo a livello occupazionale.

E siamo in una zona, lo diceva qualcuno, dove il turismo e gli altri complessi alberghiero-ricettivi, vedi Sciacca Mare, sono tutti strapieni, con redditi abbastanza elevati e, proprio le terme di Sciacca, a gestione regionale, guarda caso, vanno male e si tende in tutti i modi a portarle sempre più giù.

Assessore, mi riallaccio a quanto sostenuto dagli altri colleghi e chiedo al Governo un'attenzione particolare, come si diceva giustamente, a partire da domani e non aspettare la prossima primavera, per riprendere il discorso se aprire o non aprire le terme di Sciacca, perché sono una grandissima risorsa sia per quanto riguarda le prestazioni termali sia mediche. Vi sono, infatti, delle situazioni importanti, sia dal punto di vista della profilassi di alcune patologie sia anche dell'aspetto curativo e terapeutico.

Chiediamo, quindi, al Governo un impegno forte su questo tema e all'assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, in particolare, perché rappresenta una valvola di sfogo importantissima per tutta la zona e per tutta la provincia.

BACCEI, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, come avevo iniziato a dire, ci rendiamo conto dell'importanza delle Terme di Acireale e di Sciacca e, in generale, delle terme per il turismo in Sicilia, oltre che per garantire i livelli occupazionali.

L'attenzione del Governo c'è, tant'è vero che direttamente il presidente Crocetta, con i suoi Uffici, ormai da un po' di tempo, sta cercando una soluzione.

Come assessore per l'economia, nell'ambito delle mie competenze, mi fermo al controllo analogo e, quindi, il socio è il presidente ed il presidente, correttamente, ha preso in mano la questione e sta cercando una soluzione.

So che, ieri, c'è stato un incontro in Presidenza per trovare una soluzione sia per le terme di Sciacca sia per le terme di Acireale, per cui più che l'impegno del presidente, che è anche il socio, non so come altro il Governo potrebbe adoperarsi.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, per come ha presentato la questione, non posso esimermi dall'esternarle la rappresentazione come l'ha posta lei, tipo "Tutti gli uomini del Presidente". Il presidente Crocetta con i suoi Uffici è un pianeta a parte? Non lo so. Sta lavorando per i fatti suoi?

Le vorrei evidenziare che il presidente Crocetta, in occasione di questo assestamento, non c'è. In occasione dell'ultima finanziaria, non c'era; è venuto durante gli ultimi due articoli ed è successo un putiferio.

Ora, vorrei dire, assessore Baccei, lei è l'assessore per l'economia, non ci deve raccontare cosa sta facendo il presidente Crocetta nei suoi Uffici, per così dire non ben definiti. Lei deve assumere un impegno. Lei e l'assessore competente dovete dire all'Aula: c'è un momento di forte crisi, la Commissione Bilancio evidenzia una necessità, i deputati di quella provincia manifestano un'esigenza forte che è quella di dare un segnale di attenzione.

A noi non interessa chi ci sta lavorando, ma, glielo dico io, deputato della provincia di Palermo ma siciliano, che avete potenzialità in questo Governo per potere fare un lavoro serio, e mi sto rivolgendo a lei perché, seppur facente parte di un Governo che ha commesso diversi errori, ha saputo dimostrare anche all'Aula che quando assume degli impegni li mantiene. Lei deve dire, sostanzialmente, all'Aula, nel linguaggio più semplice possibile, che arriverà qua con un provvedimento che consentirà a questi enti, cioè alle terme di Sciacca nel caso specifico, un processo di risanamento che li faccia uscire da questo momento di difficoltà.

Se farà questo, e ne siamo certi, saremo con lei.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 16.3, a firma degli onorevoli La Rocca Ruvolo e Turano.

Chiedo la verifica del Governo sulla copertura per la compensazione sul capitolo 212525 nonché il parere.

VULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VULLO. Signor Presidente, ho ascoltato l'assessore, ho ascoltato tutti gli interventi dei deputati certamente condivisibili. Spesso ci si dimentica di alcune cose.

Sulla vicenda delle terme di Sciacca e di Acireale bisogna dire come stanno realmente le cose.

Il turismo e l'aspetto termale è sicuramente importante, ma queste due società – se non vado errato – si sono dimostrate, molte volte, dei carrozzoni prettamente burocratici, carrozzoni che hanno fatto sì che queste aziende perdessero soltanto dei soldi e non si sono adeguate al mercato.

Assessore, non è il caso che questo Governo prenda un'altra decisione, cioè che sia le Terme di Acireale sia quelle di Sciacca possano essere messe sul mercato, affinché, se ci fosse la speranza, l'interesse da parte di aziende private che potessero portarle avanti – dato che sono importanti – perché non ci muoviamo in questo senso, che è quello più giusto, facendo delle gare e affidandole, sempre che ci siano i presupposti, a dei privati, in modo tale che i privati possano risolvere questa situazione sia delle Terme sia di Sciacca sia di Acireale?

Conosco bene la vicenda delle Terme di Acireale che hanno una struttura importante, hanno le famose Acque Pozzillo, ecc.

Se mettessimo a bando questi due enti, potremmo dare sviluppo sia all'aspetto termale sia a quello occupazionale.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, esiste un medio termine e, poi, bisogna lavorare sull'ipotesi di breve termine.

Concordo con l'onorevole Vullo sul percorso di medio termine che cerchiamo di accelerare, nel senso che l'ipotesi che troverete scritta nel Documento di programmazione, depositato presso l'Assemblea, in discussione in Commissione già la settimana prossima, è quello di una cessione dell'attività, non della vendita del bene.

Per fare ciò ci sono delle difficoltà. Sia le Terme di Sciacca sia quelle di Acireale sono gravate da debiti per cui occorre trovare le risorse per ripagare questi debiti, occorre poi ricongiungere l'usufrutto che attualmente è in capo alle società, ricongiungerlo con la proprietà che è in capo alla Regione. Solo a quel punto si potrà fare il bando.

Queste sono le difficoltà. Le Terme di Acireale hanno un debito molto più alto di quelle di Sciacca. Su quelle di Sciacca stiamo procedendo. Dovremo mettere in vendita un primo immobile che ci consentirà di ripianare i debiti, soddisfare i creditori, ricongiungere usufrutto a proprietà e quindi, a quel punto, fare il bando.

Per le Terme di Acireale la situazione debitoria è un po' più complessa, comunque quello che si cercherà di fare è trovare con i creditori un accordo e, quindi, è un pochino più lungo il tempo; su Sciacca stiamo andando in maniera più spedita.

Questo è il percorso di medio termine che, come assessorato all'economia, insieme al Presidente e attraverso l'Ufficio Liquidazioni Società Partecipate, stiamo seguendo.

Il problema era, però, nell'immediato, quindi della soluzione a cui stavo accennando prima – non perché me ne lavassi le mani ma perché richiede delle leve, delle competenze che non ho ma le ho messe immediatamente in mano al Presidente – se ne sta occupando correttamente il Presidente della Regione insieme sempre all'Ufficio Liquidazioni, alla Ragioneria, al Turismo e a tutti gli altri Assessorati coinvolti. Il Presidente non sta lavorando da solo, ma insieme agli Uffici, come dicevo prima, nonché agli assessorati coinvolti.

Questi sono due percorsi che vanno in parallelo, quindi uno più di medio termine – do ragione all'onorevole e concordo – però c'è anche il tentativo nell'immediato di tenere aperte le terme che, comunque, garantiscono i livelli occupazionali e sono importanti per il turismo.

Questa è la situazione.

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, la ringrazio per l'opportunità che mi da per spiegare, eventualmente, ove ve ne fosse necessità, la copertura finanziaria.

Gli emendamenti, rispettivamente a firma mia e dell'onorevole La Rocca Ruvolo, individuano due coperture finanziarie diverse: quello presentato da me e dai colleghi di Forza Italia individua un capitolo che, in questo momento, è per memoria ma si trova nelle Tabelle e questo riguarda la cosiddetta Tabella H, la famosa Tabella H alla quale abbiamo detto stop. Perché dico questo? E lo dico anche all'assessore Baccei, fermo restando che, poi, possiamo anche benissimo approvare l'emendamento della collega La Rocca Ruvolo, che insiste sui consumi intermedi, dove ci sono tre milioni di euro disponibili.

Voglio dire questo: stiamo venendo in Assemblea di venerdì, siamo con una maggioranza – utilizzo il termine, lo voglio sottolineare – “risicata”, molto risicata. Se veniamo perché abbiamo delle emergenze quali quelle dei forestali innanzitutto, quelle dei PIP delle categorie del precari, del reddito minimo di inserimento, ma dietro la loro emergenza mettiamo dentro altre questioni che esulano rispetto alle emergenze, è chiaro che Forza Italia non ci sta. Forza Italia dice: “approviamo una norma asciutta; approviamo la sistemazione del bilancio nella sua impalcatura, i primi tre articoli; approviamo così come si è approvato l'articolo 12 dei forestali, quelli precedenti; chiudiamola, però, perché se, poi, invece, deve essere uno strumento di viaggio di altri tipi di interessi o di realtà, a questo non ci possiamo stare.

Per me, fermo restando che i due capitoli a cui ci siamo richiamati, cioè il 215734, che possiamo trovare a pagina 11 della Tabella B, nella UPB 040201, per 1 milione 444 mila euro, diciamo: “c'è la copertura”, perché, nel momento in cui approvassimo questo emendamento, così com'è, la Tabella B, che ancora deve essere approvata e la stiamo approvando alla fine, a margine, non sarebbe più di 1 milione 444 mila euro in uscita, ma sarebbe di appena 644 mila euro e, quindi, andrebbe assolutamente bene.

Nel caso in cui, invece, però si volesse accedere alla tesi che dobbiamo attingere ad altro capitolo, quello sul fondo per i consumi intermedi, a me sta bene, l'importante che, per ora, congeliamo e rivediamo la questione sulle Terme di Sciacca.

PRESIDENTE. Invito l'assessore Baccei, che sull'argomento è già intervenuto prima dell'arrivo dell'onorevole Falcone, a chiarire ulteriormente.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sul capitolo 215734, come dicevamo stamattina, il milione e mezzo è lo sblocco della somma. La somma complessiva è stata impegnata perché sono in corso i bandi previsti per cui non ci sono risorse da impegnare.

Sul capitolo 212525 ci sono, quello dei consumi intermedi, risorse, al momento, per circa 3 milioni 600 mila euro per cui, tecnicamente, la copertura c'è. Sull'altro non c'è copertura.

PRESIDENTE. Allora, la risposta dell'assessore è che sull'emendamento 16.3, tecnicamente, c'è la copertura; sul 16.1 non c'è perché le risorse del capitolo sono già state impegnate con i bandi, che sono già stati attivati.

FALCONE. Non è possibile, nel capitolo non c'è niente, le risorse sono liberate.

PRESIDENTE. No, le risorse saranno liberate a copertura dei bandi che sono già stati emessi, quindi, l'assessore dichiara che il milione 400 mila euro è rotti, che lei citava, è già, sostanzialmente, impegnato.

L'unica copertura possibile, quindi, è quella sul capitolo 212525. Pongo in votazione l'emendamento 16.3. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. L'emendamento 16.1 è inammissibile, per mancanza di copertura finanziaria.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo 10 minuti di sospensione perché la manovra così salta, quindi, è importante che ci fermiamo un attimino e, poi, proseguiamo.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per 10 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.13, è ripresa alle ore 16.23)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che l'articolo 16 è stato soppresso, essendo stato approvato l'emendamento 16.3.

Proporrei di tornare agli articoli che avevamo accantonato, in particolare l'articolo 10. Mi chiedo se il Governo ha sciolto la riserva sull'emendamento 10.3, dell'onorevole Dina.

DINA. Chiedo di parlare sull'emendamento 10.3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'assessore Barresi, che non è presente, ha avuto modo di affermare la necessità di integrare le competenze dell'articolo che riguarda i consorzi di bonifica, nel senso che mancherebbero gli stipendi da qui a dicembre.

La somma, quindi, che viene individuata e proposta per integrare il capitolo di riferimento, è una somma di cui non si potrà fare a meno da qui alla fine dell'anno.

Fatta questa premessa, assessore Baccei, ho avuto modo di verificare rispetto al capitolo che avevamo individuato per attingere alle somme, il 215701. Risultano disponibili circa 38 milioni di Euro. Qualora non fosse possibile accedere a questo capitolo, avremmo individuato il 215703 che presenta una disponibilità di 200 milioni di euro. Sul 215701, nel SIC, viene evidenziata una

disponibilità di 38 milioni 126 mila euro; sul capitolo 215703, invece, di 200 milioni di euro, sempre Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi e quant'altro.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, innanzitutto, una considerazione di merito sui consorzi di bonifica e sulle modalità in cui vengono richiesti soldi, cosa che ho fatto anche verbalizzare in Giunta, ho ripetuto in quest'Aula e che ripeto di nuovo. Se ci sono delle richieste queste devono essere dettagliate con dei numeri a supporto. Sui Consorzi di bonifica è da un anno che chiedo i numeri. I numeri non arrivano per cui, per me, quelli che mi hanno dato in prima battuta sono validi. L'integrazione all'ultimo momento, dunque, per quanto mi riguarda, se non ci sono numeri in dettaglio, chiari e a supporto, non è accoglibile, cosa che ho fatto già verbalizzare in Giunta. Per cui si accolgono le richieste a fronte di numeri chiari e inequivocabili. Per i Consorzi di bonifica questi numeri non ci sono, non sono quindi né chiari né inequivocabili.

DINA. Facciamo intervenire l'assessore Barresi.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Ho ripetuto questa cosa di fronte a tutta la Giunta, all'assessore Barresi lo ripeto di fronte a voi: non c'è problema.

Questa come premessa nel merito. Per quanto riguarda i due capitoli, sono dei fondi di riserva al minimo rispetto a quanto prevede l'articolo 118. Per cui, se scendiamo sotto quello, andiamo sotto i dettami dell'articolo 118. Questo è quello che mi dicono gli Uffici e che vi riporto testualmente.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 10 e sono felice che non sia stato chiuso perché riguarda, appunto, i Consorzi di bonifica. E i Consorzi di bonifica sono stati sottoposti a una razionalizzazione negli anni. In tutti questi anni, l'Aula è intervenuta creando dei percorsi virtuosi a cui i Consorzi di bonifica si sono adeguati. Vorrei ricordare che, ultimamente, abbiamo fatto una norma con la quale abbiamo previsto che per i Consorzi, per l'anno 2015, la Regione dovesse garantire l'80 per cento delle spese. E, oggi, prevedendo appena 32 milioni 500 mila euro più un milione di euro, stiamo creando il pericolo di un *vulnus* senza precedenti. Oggi, abbiamo cercato di portare un contributo ai lavori di quest'Aula, ma il contributo si deve dare su atti formali, su date certe e su documenti validati. Nel momento in cui ad un deputato che ha fatto richiesta arriva una documentazione da parte della Commissione, degli Uffici legislativi di quest'Assemblea, da parte dell'Ufficio legislativo, che riguarda e che attiene alla Commissione Bilancio, nel momento in cui ad un deputato arriva, ufficialmente, un documento da parte del Tesoro, del Servizio tesoro dell'assessorato all'economia, quel documento è sacro. Per cui i documenti che sono arrivati sul SIC dicono e validano quello che ha detto l'onorevole Dina, cioè a noi risulta che in quei capitoli c'è l'assoluta disponibilità.

Sono pronto a portare, lo dico alla Presidenza, una documentazione che ci è stata data, non soltanto dall'Ufficio legislativo, non soltanto dal Consiglio di Presidenza della Commissione Bilancio, non soltanto dal Servizio Tesoro, sono atti tutti e tre coincidenti. Allora, delle due l'una: o ci hanno dato una documentazione errata oppure qua stiamo dicendo cose non attendibili. Mi fermo e, poi, interverrò, eventualmente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Baccei.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, non ho detto che non c'era la disponibilità, ma ho detto che in un caso era vincolato, nell'altro era determinato in base ai dettami dell'articolo 118, per cui, se questi soldi vengono toccati, il bilancio non si chiude, bisognerà ripristinarlo in altro modo. Non ho detto che non c'è disponibilità, ho detto che è nei limiti minimi previsti dalla legge, quindi, sotto quelli non si può andare. Se, poi, volete toccarli, vuol dire che prendiamo i soldi da un'altra parte e facciamo il gioco delle tre carte, come volete, comunque, sotto quel limite non si può andare.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. A seguito della dichiarazione dell'assessore Baccei, l'emendamento 10.3 non ha copertura.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ovviamente, non è un duello che posso fare con lei perché perderei, infatti, le riconosco grandi doti e capacità tecniche, però mi spieghi, assessore, se i colleghi che, poco fa, mi hanno preceduto hanno portato documentazione attestante un fatto che ci sono somme non impegnate, ritengo che, affermato questo principio, un minuto, dopo la politica può decidere in corso d'opera, e qua siamo in corso d'opera, lei lo chiama gioco delle tre carte, ovviamente, perché ha assunto impegni di struttura di bilancio, non impegni di altro tipo, però, dico un minuto dopo, dimostrato il fatto che ci sono somme libere, la politica – è questa la sede, siamo in corso, siamo a settembre, quindi, siamo al nono mese dell'anno in corso d'opera, voi ci avete chiamato a modificare una manovra, ad assestarla -, previo voto, perché ci deve essere un voto che lo deve determinare, può decidere di destinare ad altra cosa - in questo caso, a garantire i consorzi di bonifica - queste somme.

Ora, assessore, mi fido di lei, però sono combattuto come deputato e lo sa perché? Perché, mentre, mi fido di lei, non posso che non tradire l'istanza dell'onorevole Dina, perché deve garantire una cosa che tutti dobbiamo garantire, non solo l'onorevole Dina, ci deve essere la fila per cercare di garantire questa cosa.

Le direi, assessore, che lei deve trovare la soluzione, perché il fatto è assodato, ed è stato dimostrato da quanto argomentato prima ed anche poco fa, l'onorevole Dina dice: è essenziale per arrivare alla fine dell'anno, garantire questo. Allora, assessore, in ordine, qua non è la gara a chi parlerà di più o, alla fine, un voto, non mi affido nemmeno al voto e, siccome ci sono state delle richieste, andiamo per ordine: è stato richiesto all'assessore Barresi - che si era allontanata momentaneamente -, di chiarirci il primo aspetto. Questi soldi che avete previsto in questo articolo sono sufficienti? Perché se voi attestate, noi, in Aula, pubblicamente, diciamo: tutto è a posto.

Poco fa, ho votato contro l'emendamento a firma Cracolici perché lei e l'assessore Lo Bello, in Commissione, avete detto che nessun lavoratore forestale perderà un solo giorno lavorativo ed io le ho creduto e sono venuto qua a votare con lei, ed è da sette ore che le garantisco il numero legale.

Se l'assessore Barresi ci attesterà che per i consorzi di bonifica non ci sono difficoltà, non è che vogliamo mettere soldi in più, perché siamo coscienti che non ci sono risorse, però, abbiamo il dovere, tutti, di fare chiarezza.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo presentato un emendamento che, poi, è stato dichiarato inammissibile per un problema di errore materiale nella formulazione del capitolo da

parte degli Uffici del Gruppo del PD. La situazione dei consorzi di bonifica ad Enna, infatti, è drammatica. Non so come va negli altri posti, ma ad Enna non prendono lo stipendio da 5 mesi, non hanno fondi per la benzina, non hanno fondi per la manutenzione delle macchine, non hanno fondi per la manutenzione dei mezzi e, sostanzialmente, si recano al lavoro con le proprie macchine e con la propria benzina, non percependo stipendi da 5 mesi.

Il problema, quindi, è capire, assessore, tanto di cappello sulle cose che lei dice sul piano tecnico, però, c'è il problema di dare copertura ai lavoratori dei consorzi di bonifica perché, non solo non prendono lo stipendio da 5 mesi, ma con i fondi che hanno, dalle notizie che abbiamo, non percepiranno stipendi neanche in futuro o, comunque, con l'emendamento, con la proposta che è stata presentata dal Governo pare che la copertura possa essere solo di un ulteriore mese.

Dico, quindi, che dobbiamo fare chiarezza perché mi pare che i lavoratori dei consorzi di bonifica non abbiano nulla in meno dei lavoratori del settore forestale, dell'antincendio, ai soggetti di cui al reddito minimo. C'è un problema di natura sociale: i lavoratori del cantiere di Regalbuto hanno già preannunciato che, da lunedì, entreranno in sciopero della fame e, francamente, ad Enna, si vive una situazione drammatica perché un giorno si mettono sui cornicioni i soggetti della raccolta rifiuti, l'indomani c'è il problema dei soggetti del reddito minimo che occupano tutto, poi c'è il problema dei consorzi di bonifica, quindi, è un problema che dobbiamo attenzionare.

Se è necessario, si sospenda l'Aula per mezz'ora, si trovino le soluzioni necessarie perché non si può fare finta di niente. Sappiamo tutti che la legge che abbiamo approvato in Finanziaria è una legge burla; sappiamo tutti che i consorzi di bonifica, entro il 2020, non potranno mai diventare autonomi da un punto di vista economico-finanziario. Lo abbiamo fatto, probabilmente, perché, in quel momento, non c'erano i fondi per potere chiudere la Finanziaria. E' chiaro, però, che o si affronta il problema in un modo serio o non è tagliando i fondi per pagare gli emolumenti perché loro hanno due capitoli, tutti e due insufficienti, che risolveremo il problema.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul problema del consorzio di bonifica ci sono due aspetti importanti. Uno che non è solo il problema, ovviamente, di una provincia ma è un problema di tutto il territorio regionale. Su questo penso che non dobbiamo aggiungere nulla rispetto a quello che già sanno l'assessore Barresi e l'assessore Baccei. Loro conoscono bene la situazione e sono convinto che il primo problema per garantire l'essenziale se lo deve porre e se lo pone il Governo non l'Aula.

Un mio collega, qualche giorno dopo, faceva riferimento proprio a questo. Noi parlamentari non possiamo lavorare e non lavoriamo per quello che è l'essenziale, l'ovvio, il necessario, il fondamentale. Noi lavoriamo per il resto. Su questo, quindi, lo do per assodato e per scontato perché la responsabilità non è e non può essere, ovviamente, mia o dell'Aula.

Mi permetto di aggiungere un altro elemento perché consorzio di bonifica non vuol dire solamente lavoratori; è fondamentale ed importante, ma consorzio di bonifica è agricoltura. Non dobbiamo dimenticare. Già ne parliamo poco, già la nominiamo poco, già mettiamo poche risorse, ma non dimentichiamo che gli interventi per il consorzio non sono solo finalizzati ad un problema occupazionale; è un problema che riguarda un comparto, che è il comparto agricolo, e ci sono realtà, in questa Regione siciliana, non ho il quadro regionale, conosco alcune delle realtà della nostra Isola, ebbene, il comparto del consorzio di bonifica permette davvero di mantenere in vita l'agricoltura ed alcuni aspetti dell'agricoltura della nostra Isola.

Tenevo ad intervenire perché in Aula non possiamo soffermarci quando discutiamo di consorzio solamente al problema occupazionale. C'è un problema della vita, vera e propria, del comparto agricolo.

DINA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, approfittiamo della presenza dell'assessore Barresi per capire se, realmente, il capitolo è sottostimato e se questa proposta emendativa colma le esigenze del capitolo che riguarda il funzionamento dei consorzi di bonifica relativamente agli stipendi dei dipendenti.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, mi associo alla richiesta dell'onorevole Dina, proprio perché approfitterei, neanche a farlo apposta, della presenza, appunto, dell'assessore Barresi, considerato che si tratta di soggetti che, chiaramente, hanno un ruolo centrale nell'attività di manutenzione del territorio, considerato che rispetto, ad esempio, all'approvvigionamento delle acque, considerato che contribuiscono - e mi sembra, comunque, di cogliere che, trasversalmente, l'Aula si sia espressa secondo questo intendimento -, assessore, a rilanciare un po' quell'idea di sviluppo nel territorio siciliano che dovrebbe essere collegata ad una visione diversa del modo in cui intendere l'agricoltura.

E' quella visione rispetto alla quale d'altra parte, come Forza Italia, abbiamo espresso l'idea di un modello organizzativo nuovo che guarda ai forestali, che guarda ai consorzi di bonifica, che guarda all'ESA e che guarda a questo mondo in chiave produttiva.

Assessore Barresi, considerato che, effettivamente, le somme, attraverso questo spostamento del capitolo di bilancio, non sono eccessive, le chiediamo di capire se, effettivamente, è d'accordo o meno su questa istanza che viene da parte di tutta l'Aula.

BARRESI, *assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli deputati, riguardo alle richieste che sono state avanzate, devo far presente che, come bene sapete, noi, come amministrazione, contribuiamo al costo del personale dei consorzi di bonifica.

La Finanziaria di quest'anno, come sapete, ha previsto una decurtazione rispetto alla dotazione dell'anno precedente, decurtazione che era stimata al 10 per cento e che, per motivi di bilancio che è stato approvato, è una decurtazione leggermente maggiore, con una differenza intorno ai c5 milioni di euro, qualora avessimo applicato il 10 per cento, mentre, ad oggi, abbiamo applicato una percentuale superiore.

Per quanto riguarda la situazione dei diversi consorzi di bonifica, dobbiamo far presente che non tutti i consorzi vivono le stesse difficoltà, non tutti i consorzi hanno le stesse situazioni debitorie.

Tutti hanno, però, in questo momento, un problema generalizzato, che è quello della difficoltà di coprire gli stipendi per il personale a tempo indeterminato.

Come Governo, come Amministrazione, pertanto, insieme ai lavori che abbiamo fatto in Commissione, è stata già individuata questa somma di circa 1 milione 100 mila euro, se non erro, che è una somma che, comunque, non consentirà di poter chiudere completamente l'anno, quindi, o in fase successiva di assestamento, nel mese di novembre, o se ci fossero delle disponibilità ora, ma lavorando con la Commissione e parlando con l'assessore Baccei, in questo momento, non sembrerebbe che ci siano queste disponibilità, avere un'ulteriore risorsa per arrivare intorno ai 3 milioni, sarebbe la cifra che consentirebbe, in qualche modo, di arrivare a pagare gli stipendi fino a dicembre.

Devo, comunque, far presente, come, più volte, chiestomi dall'assessore Baccei, che da parte dei consorzi di bonifica sono state attivate le procedure per il rientro dei crediti che hanno, perché abbiamo, purtroppo una situazione, che da parte degli utenti agricoli non vengono sempre pagati i ruoli, per cui anche l'assenza di queste entrate da parte del mondo agricolo, che dovrebbe, correttamente, pagare l'acqua di cui usufruisce per le sue attività agricole, va ad inficiare sulla possibilità dello stesso consorzio di operare in maniera corretta.

Per quanto riguarda, inoltre, l'ipotesi di cui parlava, poco fa, l'onorevole Figuccia di una eventuale rivisitazione del sistema dei consorzi di bonifica, faccio presente che, proprio da questa settimana, abbiamo avuto già degli incontri con un tavolo tecnico che abbiamo istituito perché proporremo all'assessore Baccei una riforma complessiva del sistema dei consorzi di bonifica, sia come razionalizzazione del numero dei consorziati, sia come identificazione di quali sono le attività di carattere pubblico che devono essere, comunque, assicurate, sia di quali sono le attività, invece, di carattere privatistico.

Devo far presente che il sistema di bonifica si sta mettendo in movimento in maniera adeguata. Questo è un plauso che dobbiamo fare al consorzio di bonifica perché non tutto è negativo in loro, infatti, sono state definite, in base all'articolo 47, le convenzioni con il dipartimento territorio ed ambiente per fare gli interventi sulle aste fluviali, per cui abbiamo già convenzioni per 6 milioni di euro per interventi su quelle con priorità 1.

Entro il mese di novembre, ci saranno i progetti approvati, perché al dipartimento territorio ed ambiente hanno individuato dove intervenire, ma la fase progettuale è stata affidata agli ingegneri dei consorzi di bonifica e, poi, verranno fatti i lavori che saranno, in parte, fatti con gli operatori del consorzio stesso e, in parte, ci saranno degli appalti di forniture e servizi per alcuni mezzi che saranno presenti, per cui il sistema in sé e per sé è in movimento e sta cercando anche delle soluzioni di carattere diverso per poter sopperire a certe carenze che possono essere presenti nei capitoli di bilancio relativi al finanziamento del personale.

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi sono permesso di presentare un subemendamento per togliere tutti dall'imbarazzo perché, in un momento di difficoltà, dobbiamo tutti stringere la cinghia.

Mi rendo conto che per i consorzi di bonifica dovremo dare almeno quattro milioni e mezzo di euro per arrivare ai famosi 37 milioni di euro. In questo senso, andava l'emendamento dell'onorevole Dina, che voleva sostenere totalmente l'intera cifra, perché i consorzi di bonifica rappresentano una grande opportunità per il territorio, una grande opportunità per l'agricoltura, per un settore che è già in crescita.

Riteniamo, altresì, di comprendere, fino in fondo, che siamo in un momento di difficoltà.

Questo assestamento - lo voglio dire a tutti i rappresentanti del Governo - deve essere un assestamento tecnico, asettico, un assestamento asciutto che deve guardare all'emergenza.

Se, fra un mese, a fine novembre, quando dovremo rivedere l'intera impalcatura, allora, in quel momento, se dobbiamo procedere a degli ulteriori aggiustamenti per potere anche, diciamo così, prima di trovare una soluzione che possa garantire la sopravvivenza, trovare, invece, delle soluzioni che rappresentino l'abbondanza, allora, in questo momento, dobbiamo fare un passo indietro.

Assessore Baccei, la prego, pertanto, di esaminare, dando un parere favorevole al nostro emendamento, al subemendamento a firma mia, dell'onorevole Dina, dell'onorevole Figuccia ed altri, che chiede un sacrificio all'assessore Li Calzi per ridurre il FURS di un milione e mezzo di euro. Quel Fondo, infatti, serve non soltanto per i teatri pubblici, su cui vi era un impegno, ma servirebbe anche per tante realtà private che, in questo momento, non hanno un'esigenza di

sopravvivenza, sotto un profilo di garanzia dei livelli occupazionali, di sostegno di un settore nevralgico come l'agricoltura qui in Sicilia, di opportunità di un territorio che è l'intero territorio siciliano.

Col nostro subemendamento chiediamo un sacrificio al Fondo unico regionale per lo spettacolo, mettiamo un milione e mezzo di euro nei consorzi di bonifica, almeno diamo una boccata di ossigeno ad una realtà assolutamente importante, così come ha detto l'assessore Barresi.

Abbiamo, oggi, la necessità di chiudere al più presto questa manovra.

Forza Italia, per quanto ci riguarda, con questo emendamento, non ha nient'altro da chiedere per il territorio; saremo così soddisfatti ed andremo avanti con scioltezza e con assoluta serenità nei confronti del lavoro che, ancora, ci aspetta e che è molto gravoso.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Papale è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 1049/ A

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sui consorzi di bonifica, penso che ogni emendamento debba essere provvisto di relazione tecnica. Gradirei, pertanto, vedere dei numeri che provano che i consorzi di bonifica hanno bisogno di soldi e di quanti soldi.

ALLORO. Dovrebbe essere il Governo a presentare le relazioni tecniche e non lo ha mai fatto.

BACCEI, *assessore per l'economia*. La relazione tecnica c'è al disegno di legge originario. L'unico pezzo di carta che ho visto mostrava che il costo del lavoro dei consorzi di bonifica saliva di cinque milioni di euro, quest'anno, col divieto di assunzioni, divieto di progressione e quant'altro.

La legge che abbiamo fatto prevedeva che i consorzi di bonifica riscuotessero e non che tagliassero i costi.

Ho chiesto, più volte, di vedere lo stato del riscosso e non mi è mai arrivato un pezzo di carta con le riscossioni, con quanto era stato fatto.

Non ho problemi verso i consorzi di bonifica, non ne ho verso i forestali, non ne ho verso le partecipate, non ne ho verso nessuno. Stiamo cercando di mettere un po' di ordine.

Sicuramente, l'emendamento dell'onorevole Falcone è, tecnicamente, fattibile mentre quello precedente non lo era perché andava ad intaccare dei fondi di riserva che erano ai minimi di legge.

Il bilancio, quindi, avrebbe avuto, poi, un problema di impugnativa perché si stava andando contro legge.

Il subemendamento è fattibile.

La problematica, siccome vale per tutti e non solo per i consorzi di bonifica, è che le richieste vengono fatte all'ultimo momento perché la gente non ha lo stipendio, sta male, eccetera.

Non sono contro questo, per carità. Vorrei solo vedere i numeri che chiedo da mesi e non ho visto nulla. L'unico foglio che ho visto – e che, poi, è sparito – indicava che il costo del lavoro aumentava di cinque milioni di euro, soprattutto in alcuni consorzi che avevano un livello di stipendio altissimo. Chiederei solo giustificazione di come è potuto aumentare il costo di lavoro di cinque milioni di euro

con un divieto di assunzione e di progressioni, i numeri che fanno capire quanto è il livello di stipendi, come vengono spesi gli altri soldi e qual è il fabbisogno finanziario. Altrimenti, qui stiamo sempre a rimpinguare: 500 mila, 700, 1 milione, 1 milione e mezzo, senza sapere perché stiamo dando questi soldi, a chi li stiamo dando e come li stanno spendendo.

Secondo me, in generale, questa situazione non è riferita ai consorzi di bonifica ma a tutti, tant'è vero, ripeto, che ho fatto verbalizzare nell'ultima Giunta che non accetterò più richieste non giustificate dai numeri.

Detto ciò, se c'è un'esigenza giustificata, onorevole Falcone, non sono favorevole al subemendamento, però la priorità la stabilisce, giustamente, l'Aula; dico che l'emendamento è tecnicamente fattibile.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, l'onorevole Falcone, da qualche giorno, agita uno spettro annunciando ferro e fuoco contro questa norma dei cosiddetti "teatri".

Ci era stata annunciata la necessità che arrivasse in Aula perché c'era questo articolo 14 che era la madre di tutte le battaglie e lì si sarebbe verificata la capacità dell'opposizione di cambiare il volto di questa manovra e, adesso, mi pare, che abbia gettato la maschera.

Vorrei ricordare all'onorevole Falcone che quando abbiamo votato - non ricordo se il 30 aprile, il 29, il 28 aprile, comunque, in uno dei giorni di fine aprile - l'opposizione, guidata dall'onorevole Falcone, abbandonò l'Aula, perché il Governo non diede corso ad un emendamento finale che doveva prevedere una serie di attività: l'AST, i cantieri ed i teatri per i quali si gridava al lupo, perché nei teatri c'era un disastro, gente licenziata, si disse allora. Si introduce questa norma del FURS come strumento per verificare e cominciare a premiare i teatri che si occupano anche di risanare la loro gestione, a cominciare da quello dell'Orchestra Sinfonica, che è il teatro di proprietà della Regione".

Parentesi: i famosi teatri di cui si parla - ha detto con precisione l'onorevole Falcone - sono i teatri pubblici.

FALCONE. Poi le rispondo.

CRACOLICI. Onorevole Falcone, lei ha il pregio - ci conosciamo da tempo - di dire una cosa e, poi, col sorriso, anche simpatico, di far finta che non l'ha detta.

Lei spara enormi bufale e, poi, col sorriso, fa finta e dice: "tutto sommato l'ho detta, boh, forse..." però, le cose si buttano lì, tanto rimangono.

Ribadisco, i teatri sono quelli pubblici, sono sei, tra i quali si grida ad uno dei gravi problemi che, in questo momento, ha la Sicilia, cioè che, in particolare, il Teatro Bellini di Catania - se non ricordo male - da qualche mese non paga gli stipendi. Stessi problemi ci sono al Teatro di Messina, all'Orchestra Sinfonica, al Teatro Biondo di Palermo, mi date qualche suggerimento?

MILAZZO Giuseppe. Il Teatro Stabile di Catania.

CRACOLICI. Vorrei che fosse chiaro che qui non c'è qualcuno che si è appaltato i teatri e che li deve difendere. Se il Parlamento ritiene che i teatri non sono più una priorità, faremo tutto quello che serve in conseguenza del fatto che non sono una priorità.

Quattro mesi fa, l'onorevole Falcone abbandonò l'Aula proprio perché non erano una priorità; ha cambiato idea - per la verità, solo gli stupidi non cambiano idea e l'onorevole Falcone, certamente, stupido non è, quindi come tale è legittimo che possa cambiare idea - ma non facciamo diventare,

ora, la storiella di mettere i teatri contro i lavoratori dei consorzi di bonifica, per cui dobbiamo volere bene più a mamma o a papà. Siamo chiamati a scegliere tra mamma e papà? Quando ero piccolo, rispondevo: “a tutti e due”. Penso che chiunque di voi alla domanda se si voleva più bene a mamma o a papà rispondeva: “a tutti e due”. E, quindi, come tale, non accetto di stare in una logica di contrapposizione tra i lavoratori dei consorzi di bonifica ed i lavoratori del FURS.

Voglio soltanto porre una questione, e lo dico anche all'assessore, alla mia amica Sara Barresi. C'è una domanda che pone l'assessore Baccei alla quale, ancora, non si è dato risposta: è vero che il bilancio complessivo dei consorzi di bonifica, nell'anno 2015, è inferiore a quel taglio previsto dalla legge finanziaria, cioè è superiore al dieci per cento? Il taglio prevede il dieci per cento, da 41 a 37, ne abbiamo messo 32. Vero è, ma è anche vero che l'assessore Baccei l'ha ripetuto in Commissione, in sede formale, informale, in tutte le sedi che, da mesi, chiede atti, provvedimenti, strutture di bilancio, dove emerga anche la capacità da parte dei consorzi di bonifica di operare nel settore della riscossione.

Vorremmo capire tutti perché a Catania c'è una buona incidenza di entrate e la stessa cosa non c'è, ad esempio, ad Enna, onorevole Alloro, lo dico al mio compagno di partito, così non si offende nessuno. E' evidente, infatti, che c'è qualche problema nella struttura gestionale di questi consorzi e, se non è così, gli atti si producono e si cerca di capire di cosa stiamo parlando.

Oggi, infatti - ed è l'altra ragione e chiudo, per cui ci agitiamo attorno ai teatri - per la prima volta, i teatri riceveranno soldi non per affamarli, ma sulla base di un piano industriale che ogni teatro ha fatto e deve dimostrare di portare avanti, tranne che, onorevole Falcone, lei non voglia iscriversi al partito di chi in Sicilia - ed è il partito, credo, con maggiori iscritti e, soprattutto, simpatizzanti - non deve cambiare nulla, perché i carrozzoni erano carrozzoni e carrozzoni devono rimanere, e carrozzoni dovranno continuare ad essere, perché tutto in Sicilia deve essere a “sacco d'ossa”. Guai a provare a cambiare qualche meccanismo, perché cambiare dei meccanismi scuote, immediatamente, le coscienze di un pezzo di questa Sicilia che pensa che soltanto l'idea del cambiamento è una minaccia a mano armata.

Ora, ripeto, non sono, certamente, contro i lavoratori dei consorzi di bonifica. La manovra era partita, se non ricordo male, da zero, dalla Giunta credo che sia uscita con 500 mila euro, in Commissione siamo arrivati a 1 milione 125 mila euro, con un lavoro, che si è fatto in Commissione, provando a tenere tutto insieme, adesso c'è il più, il più uno, ragazzi ma è per tutti facile il più uno.

Ora con questo non voglio dire che le esigenze che pone l'assessore Barresi non siano reali, ma dobbiamo provare a capire come chiudere questa manovra oggi, alla luce del fatto che di emergenze in Sicilia ce ne sono a iosa, quindi il problema è di far quadrare, come dire, la manovra. Si vuole togliere ai teatri per dare le somme ai consorzi di bonifica?

Dico all'onorevole Falcone: perché toglie 1 milione e mezzo ai teatri, tolga i 2 milioni e mezzo. Se dobbiamo scontentarne due, scontentiamone uno solo; perché dobbiamo fare una manovra apparentemente equa, ma che non risolve il problema di nessuno né dei consorzi, né dei teatri?

E, allora, finiamola con questa gestione, diciamo, un poco demagogica. Personalmente, sono per chiudere la manovra, così come si era definita, diciamo dal punto di vista finanziario, con l'equilibrio possibile che in Commissione abbiamo provato a raggiungere.

Ricordo - e concludo -, che questa manovra si è chiusa anche sottraendo ad un accantonamento previsto per un contenzioso di 5 milioni di euro, tre milioni di euro per consentire la chiusura della manovra.

Allora, dobbiamo essere tutti seri, perché quando non si è seri si finisce per diventare tutti brutti, si impazzisce tutti, perché non c'è qualcuno che ha un'esigenza e qualche altro no. Il problema è tenere insieme le esigenze. Per questo chiedo alla Presidenza, che aveva dichiarato inammissibile per l'assenza di copertura l'emendamento, se l'onorevole Falcone, insiste di sostenere l'emendamento che arriva adesso, che non è un subemendamento signor Presidente, anche perché qui le regole stanno diventando ballerine. Se l'emendamento è inammissibile come si fa? Ha detto che non c'era copertura finanziaria e, quindi, è inammissibile. Se l'emendamento non ha copertura...

PRESIDENTE. Con quel capitolo sarebbe inammissibile.

CRACOLICI. Ragazzi, anche qui diventa tutto variabile. Dopodiché si determini la Presidenza. Se c'è quell'emendamento, ripeto, voterò contro, ma se dovesse passare non mi strappo i capelli, perché a quel punto l'onorevole Falcone andrà a Catania, farà finta di dire che la colpa è del Governo, ma dovrà dire ai suoi concittadini che gli stipendi a Catania non si pagano perché, nel frattempo, si sono date altre priorità, legittime. E' una coperta che si tira, si copre qualcuno e si scopre qualche altro. Stiamo attenti a quello che facciamo.

ANSELMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, ho chiesto di intervenire per dire che sono assolutamente contraria all'emendamento 10.3.1, a firma degli onorevoli Falcone e Dina, per un semplice motivo: si è lavorato tanto per cercare di creare un sistema virtuoso per i teatri, per premiare, appunto, come diceva egregiamente il Presidente del Gruppo parlamentare a cui aderisco, che mi ha preceduto, un sistema virtuoso di risanamento dei teatri. Andare a togliere questi soldi ai teatri... domani, l'onorevole Falcone uscirà da questo Parlamento e dirà che vuole i soldi per i teatri pubblici, quindi li vuole togliere ai privati, quindi il lavoro fatto per il sistema virtuoso, il fondo unico va a farsi benedire perché dobbiamo continuare a fare la contrapposizione tra pubblico e privato.

Qui non si vuole fare la contrapposizione, come diceva l'onorevole Cracolici, assessore Barresi "vogliamo più bene ai teatri, meno bene ai consorzi"; qui vogliamo evitare lo scontro. Avevo capito che si era trovata una quadra, comunque, in Commissione 'Bilancio'. Lasciamo quella soluzione equa o, comunque, di equilibrio che si era trovata in Commissione ma, certamente, non andiamo a togliere e andiamo a smontare un sistema che tanto faticosamente, con l'assessore Li Calzi abbiamo messo su per cercare di coprire e di andare a non risolvere il problema dei consorzi di bonifica. Attenzione, infatti, mettendo questa somma non andremo a risolvere, definitivamente, il problema dei consorzi di bonifica ma metteremmo l'ennesima pezza e ci ritroveremmo, di nuovo, a dovere combattere con lo stesso problema. Dichiaro, quindi, fin d'ora, se si dovesse mettere ai voti questo emendamento, il mio voto contrario.

FALCONE. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio l'onorevole Cracolici che, come al solito, è puntuale e sollecita dei chiarimenti utili ad un'Aula che, magari, può facilmente dimenticare quello che è successo e che successe quella mattina del primo maggio, dopo una lunga notte e dopo varie ore e ore, lunghissime ore di lavoro, per portare avanti una delle finanziarie più rigide, una delle finanziarie più serie, grazie all'impegno in prima persona dell'assessore Baccei.

Lo dicemmo, lo voglio ribadire questa sera. Quella mattina cosa successe? Lo dice, in maniera colorita, il nostro collega Giovanni Greco, che dice, molte volte, la verità. Nel momento in cui avevamo lavorato bene, nel momento in cui venne il Presidente Crocetta, in quel momento, purtroppo, immise un emendamento, non al di là dei teatri che non erano approvati, portò un elenco, stralciandone un altro e cercando di inserirne uno diverso, completamente, non concordato, avulso dall'impalcatura della finanziaria che tentò di inserire, tant'è che dicemmo 'alt' e ce ne andammo.

Ma non ce ne siamo andati perché Forza Italia o altri chiedevamo qualcosa. No, no. Abbiamo chiesto alcune cose, alcune cose furono inserite, come le norme di razionalizzazione, altre no, come i teatri. E vi spiego cosa è successo, fermo restando che, poi, quella maggioranza che, come stasera, si sostiene sulla presenza dell'opposizione, anche in quel momento, dimostrò tutta la propria fragilità.

Andiamo a stasera. Cosa succede? Ne ho parlato con l'assessore Li Calzi. Siccome, quando lessi l'articolo 14, è vero, sono saltato in aria e lo sa l'assessore Li Calzi, per me abbiamo un'emergenza, vi spiego e voglio leggere a chi è disattento, fortunatamente, malgrado qualcuno, le carte me le leggo.

Nel 2015, al Teatro Stabile di Catania abbiamo dato 1 milione 640 mila euro; nel 2014, 1 milione 700 mila euro; al Massimo Bellini 13 milioni 90 mila euro quest'anno, 14 milioni 700 mila euro l'anno scorso; al Massimo di Palermo 7 milioni 52 mila euro, 7 milioni 800 mila euro l'anno scorso; al Biondo di Palermo 2 milioni 600 mila euro quest'anno, 3 milioni 400 mila euro l'anno scorso e via scorrendo, al Vittorio Emanuele, all'Orchestra Sinfonica, all'INDA. Da questa cifra mancano 4 milioni e mezzo di euro. Quando approvammo l'articolo 65 sul FURS cos'era? Era un Fondo da 5 milioni di euro che, in un primo momento, doveva servire soltanto per il pubblico; poi, perché qualche deputato chiese che venisse esteso a tutti, l'abbiamo esteso a tutti, è stato esteso a tutti, il FURS, l'articolo 65 è esteso a tutti, dice la norma.

E' istituito il Fondo unico regionale per lo spettacolo finalizzato a sostenere e ad incrementare le attività di enti, associazioni, cooperative, fondazioni che abbiano sede legale in Sicilia da almeno tre anni, siano operanti nei settori del teatro, della musica, della danza, e guardate quante cose.

Quando ho letto l'articolo 14, caro Presidente Lupo, sono saltato sulla sedia perché l'articolo 14 non finanzia i teatri, ma finanzia tutte queste cose che abbiamo scritto, enti, associazione di danza, di musica. Quali teatri pubblici e privati? E, allora, c'è il mio emendamento che sostituisce l'articolo 14, che dice: diamo 1 milione di euro in più al Teatro Massimo di Catania, diamo 200 mila euro in più al Teatro Stabile di Catania, diamo 450 mila di euro in più al Massimo, al Biondo di Palermo e così via.

Onorevole Cracolici, io sono per i teatri, ma non dobbiamo dare un fondo discrezionale all'assessore, che può scivolare nell'arbitrio, nel libero arbitrio.

Da me sono venuti vari operatori dei teatri e mi hanno detto: fermate il FURS, il FURS rischia di diventare un elemento discrezionale per dire "al Teatro Tale do X, al Teatro Y do altro". Dobbiamo dire, stasera, quanto diamo allo Stabile di Catania, quanto diamo al Biondo di Palermo, quanto diamo all'Orchestra Sinfonica, in maniera tale che, uscendo da quest'Aula, possiamo dire che abbiamo fatto il nostro dovere. Se invece, assessore Li Calzi, malgrado il deliberato e l'articolo 65, che diceva che, a distanza di 60 giorni - all'articolo 3 - dall'approvazione della norma, vi fosse il decreto e vi fosse il bando e, ancora, non abbiamo il bando, non l'abbiamo, perché non c'è il bando, perché, in questo senso, assessore, lei è inadempiente.

Allora, ci rendiamo conto che questo FURS di 2 milioni e mezzo di euro che si va ad aggiungere al precedente fondo di altri 5 milioni di euro; 5 milioni più 2 milioni e mezzo sono 7 milioni e mezzo. Significa che i teatri siciliani avevano 4 milioni 600 mila euro in meno rispetto alla previsione del 2014, stiamo dando loro, teoricamente, 7 milioni e mezzo di euro. Non è così perché la metà di questi soldi, onorevole Cracolici, andranno ai privati, ad entità che non hanno niente a che vedere con i poveri ed importanti teatri siciliani. Uno per tutti, il "Teatro Stabile di Catania", che ha ottenuto 300 mila euro dal FUS, dal Fondo unico dello spettacolo nazionale, perché ha raggiunto dei parametri assolutamente importanti, manageriali, nonostante alcuni rappresentanti della maggioranza lo vorrebbero chiudere, vorrebbero cambiare la *governance*.

E, allora, di cosa parliamo? Dei consorzi?

Onorevole Cracolici, è da sette anni che lei ha commissariato i consorzi in Sicilia, lei con la precedente gestione e, oggi, con questa gestione. Ma di cosa parla? Di chi è lo scandalo dei consorzi?

I dipendenti che cercano di portare avanti e di sbarcare il lunario, nonostante non abbiano carburante, non hanno fogli, non hanno mezzi. Abbiamo tolto i soldi per l'impiantistica, abbiamo tolto i soldi che servivano per creare un miglioramento nell'adduzione, nella distribuzione e nell'approvvigionamento idrico di un'agricoltura che sta morendo.

E' questo che lei vuole dire? Noi siamo per i consorzi di bonifica e siamo perché vengano salvaguardati anche i teatri.

All'articolo 14, però, presenteremo un emendamento, assessore Li Calzi, che dice: al teatro Tizio do X, al teatro Caio do Y ed al teatro Sempronio do quest'altra cifra.

Questa è la nostra posizione. Non è demagogia. E' serietà, onorevole Cracolici. E la invito ad essere consequenziale.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Falcone che è intervenuto per fatto personale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Li Calzi.

LI CALZI, *assessore per il turismo lo sport e lo spettacolo*. Volevo intervenire per chiarire la ricostruzione di quanto è stato detto. Allora, è stato il Governo che aveva proposto la norma, in cui 5 milioni di euro, nella proposta del Governo, per il 50% agli enti privati, associazioni private dell'arte e dello spettacolo e per il 50% ai teatri pubblici, in quanto riuniva in un'unica logica, con gli stessi identici parametri, tra settore pubblico e privato, i due sistemi.

Ed i 2 milioni 500 mila euro dati al comparto delle arti e dello spettacolo privato, comparto a cui attengono lavoratori dello spettacolo che, tra l'altro, sono quelli che contribuiscono maggiormente all'aumento del PIL regionale, perché, ovviamente, è un'economia ben precisa, prendevano i fondi dalle leggi regionali n. 25 del 2007 e n. 44 del 1985, che sono state azzerate per mettere i 2 milioni 500 mila euro, quindi, non c'è una diversa compartecipazione finanziaria al settore privato. Si sono messe le stesse identiche regole tra il settore pubblico ed il settore privato. Perché dobbiamo togliere questa barriera e dobbiamo fomentare anche la circuitazione, cioè la suddivisione delle produzioni tra il sistema pubblico ed il sistema privato, visto che tutte sono arti dello spettacolo. I soggetti che possono accedervi sono gli stessi che accedevano a quelle due leggi, quindi, non sono associazioni culturali che nascono domani mattina e che pensano di potere fare spettacolo. Sono dei soggetti ben precisi.

Poi, non c'è alcun inadempimento, poiché, per quanto riguarda il settore privato, che deve accedere dimostrando di avere quei criteri richiesti dalle leggi regionali che ho citato, il bando è già uscito, è in istruttoria e si stanno valutando le loro richieste.

Per quanto riguarda il settore pubblico, il bando non esiste perché i teatri pubblici li conosciamo per nome e per cognome, sono ben precisi e sono in numero ben limitato.

A questi viene chiesto, come da legge regionale, di dimostrarci con un piano industriale qual è la loro attività. La valutazione di quanta quota parte delle risorse deve essere assegnata ai teatri viene valutata sulla base dei piani industriali.

Se facciamo il conto di 2 milioni 500 mila euro, stabiliti prima, e 2 milioni 500 mila euro, stabiliti ora, arriviamo a quei 4 milioni 900 mila euro, che è la cifra che lei, correttamente, ha detto essere stata stanziata nel 2014, che, però, si intende, con questa riforma, dare in funzione della copertura a un piano industriale che dimostra un incremento di produzione artistica o un migliore utilizzo delle risorse complessive del teatro e non esclusivamente a copertura di stipendi, come si farebbe con un qualsiasi ente para regionale che dello spettacolo non lo è, non lo deve essere, e possiamo contribuire a creare risorse economiche.

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIUNCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei intervenire anche a nome dei colleghi della Commissione. E' chiaro che questo dibattito sta mettendo un po' in imbarazzo tutti, perché da una parte c'era un impegno che era stato assunto la notte in cui è stata approvata la finanziaria e ricordo così, a scanso di equivoci, che nessun ente, nessun teatro della provincia di Siracusa verrà interessato alla norma, ha già ricevuto il contributo e non entrerà in questo, non entrerà, tranquilli, e dall'altra parte ci sono anche le legittime attese da parte dei lavoratori dei Consorzi di bonifica.

L'onorevole Dina, l'onorevole Falcone e quanti altri hanno sostenuto con forza, come l'onorevole Dipasquale, le problematiche relative ai Consorzi. E' chiaro che, così come l'onorevole Anselmo, che ha sostenuto le ragioni dei lavoratori dei teatri, hanno oggettivamente ragione.

Come possiamo fare di fronte a questo bivio? E' chiaro, infatti, che se togliamo un milione e mezzo di euro ai teatri, l'articolo 14 non ha più motivo di esistere. Dall'altra parte, c'è una sensibilità importante all'interno di questo Parlamento relativa ai lavoratori forestali.

Devo dire però - a costo, questa sera, di inimicarmi un po' tutti - che la ricostruzione fatta dall'assessore Baccei è quella esatta. La Commissione, per dieci giorni di seguito, ha chiesto di avere i dati ufficiali e definitivi per quanto riguarda i Consorzi. Sono arrivati, onorevole Falcone, tanti dati; col Presidente Dina siamo stati più volte, la notte, a studiare con l'attenzione dovuta questi documenti che sono giunti, l'assessore Barresi insieme al Presidente Di Giacinto e al *past president* della Commissione Bilancio, onorevole Savona, nonché l'onorevole Milazzo; siamo stati lì a studiare questi documenti che, oggettivamente, non sempre sono stati coerenti fra di loro. Un dato, però, emerge: la necessità di trovare delle risorse destinate ai Consorzi. Ora, se, fino a qualche ora fa, la necessità di riscrivere una terza manovra era soltanto un desiderio da parte del Governo e da parte di alcuni esponenti dell'opposizione, della maggioranza, con la bocciatura dell'articolo che riguardava le terme di Acireale e di Sciacca, è chiaro che c'è la necessità oggettiva, certa, non più un fatto - diciamo così - un pio desiderio, una speranza di riscrivere una terza manovra, anche perché su questi 800 mila euro dobbiamo trovare una posta, dobbiamo trovare un motivo di impegno, dal momento che il Commissario dei Consorzi termali nonché il dirigente dell'assessorato per l'economia su questa vicenda hanno fatto pervenire una lettera ufficiale alla Presidenza della Commissione Bilancio, nonché all'assessorato e a tutti, credo, gli assessorati in cui certifica che non riuscirà a spendere né ad impegnare questi 800 mila euro.

Di conseguenza, è chiaro che c'è la necessità di riscrivere la manovra. Il tempo attraverso il quale dobbiamo riscrivere la manovra potrebbe essere anche l'occasione affinché i Consorzi di bonifica ci facciano sapere con esattezza quello che è il loro reale bisogno. Ricordo, infatti, che alcuni Consorzi di bonifica, ancora, non hanno consegnato il consuntivo 2014, qualche altro non ha consegnato il preventivo 2015, per cui vero è che i lavoratori non hanno ricevuto le risorse necessarie, gli stipendi dovuti, ma quanto è colpa di questo Parlamento e quanto, invece, è responsabilità dei direttori dei Consorzi che, ad oggi, non hanno fatto arrivare i documenti necessari all'assessorato per distribuire le risorse? E' facile, infatti, ogni giorno, massacrare questo Parlamento e massacrarci a vicenda come se noi fossimo la causa di ogni male.

Ma vedete, ancora oggi, in questo momento, nelle casse dell'assessorato per l'agricoltura vi sono risorse che l'assessore non riesce a dare perché mancano le giustificazioni. Allora, senza volerci ulteriormente crocifiggere per cose su cui non abbiamo responsabilità alcuna, chiedo, questa sera, all'assessore Baccei ed all'assessore Barresi di assumere formale impegno, così come avete fatto la notte del primo maggio, affinché, nell'eventualità ormai certa di fare una manovra finanziaria, il primo punto che dovrà essere discusso, riguarda, appunto, l'incremento delle risorse necessarie per pagare i lavoratori dei Consorzi di bonifica.

Se da parte del Governo, Presidente Lupo, arrivasse questa volontà, questa volontà venisse espressa in maniera chiara e certa, chiedo all'onorevole Dina, all'onorevole Alloro, all'onorevole Falcone, all'onorevole Dipasquale, a tutti quelli che hanno presentato questo emendamento, - perché è chiaro che se questo emendamento dovesse essere discusso, verrebbe firmato da tutti i deputati

presenti in Aula -, di mettere da parte, momentaneamente, questo emendamento, di ritirarlo e di acquisire, invece, l'impegno da parte del Governo a volere, nella prossima finanziaria, prevedere al primo punto le risorse per i Consorzi di bonifica che insieme alle IPAB, insieme, eventualmente, ad altri forestali, insieme a tutti quei settori che, ancora, a novembre, dovessero essere necessari alla copertura, possono essere individuati.

All'onorevole Dina, quindi, rivolgo, ancora una volta, questo appello, questo invito, che estendo anche a tutti gli altri presentatori, proprio per evitare, onorevole Falcone, che questo Parlamento continui a logorarsi su due categorie, sicuramente nobilissime, perché non si può vivere senza cultura. Stiamo attenti, non si può vivere nemmeno senza agricoltura. Due mondi diversi ma che sono complementari l'uno all'altro; non si può assolutamente pensare di colpire la mente e di colpire il cuore quando è in gioco il teatro e di colpire, invece, un settore importante e strategico, fondamentale nel settore dell'agricoltura, qual è quello dei Consorzi di bonifica.

A tutti i presentatori, nessuno escluso, di maggioranza e di opposizione, come Commissione, rivolgiamo questo invito, affinché si possa uscire fuori da questo *impasse* pesante in cui ci siamo venuti a trovare.

Ricordo a tutti che le risorse destinate ai teatri sono 2 milioni e mezzo di euro, mentre le risorse destinate ai Consorzi di bonifica sono 2 milioni di euro perché, oltre alla somma che, adesso, stiamo incrementando di 1 milione 125 mila euro, viene sbloccata anche una quota di 836 mila euro, che era stata bloccata e che, adesso, nell'allegato 1, verrà sbloccata.

Le somme destinate ai Consorzi, quindi, ammontano esattamente a 2 milioni di euro. E' questa la proposta che si tenta di fare per superare questo momento difficile in cui questo Parlamento si viene a trovare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Vinciullo. Ha fatto una proposta precisa.

DI MAURO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di intervenire perché ho ascoltato con attenzione le cose dette dall'assessore Baccei, dall'assessore Barresi e anche dal presidente della Commissione, e mi sembra di avere capito che i commissari non hanno fornito i dati con cui parametrare un raffronto tra le spese per gli stipendi ed i soldi che sono in cassa.

Siccome non credo che i commissari siano stati calati dal cielo ma sono tutti, peraltro, come ricordava l'onorevole Falcone, di nomina commissariale, credo che lei ha rivolto, come posso dire, un appunto a sé stesso e, a differenza di quello che lei ha detto, assessore Baccei, mi consenta di dirle... un momento, l'assessore Barresi ha fatto una precisazione, ha detto 'in realtà c'è qualcosa che manca come risorsa'.

Allora, proporrei al Presidente dell'Assemblea di sospendere per qualche minuto questa seduta, per far sì che l'assessore Baccei e l'assessore Barresi si intendano per evitare che in questo Parlamento, dove appare chiaro, non credo soltanto di alcuni ma da parte di tutti, ci sia l'interesse alla giusta retribuzione degli operatori nel settore dei Consorzi di bonifica e ci sia una risposta ai lavoratori. Diversamente, qui dentro si scatena la *bagarre* di emendamenti che andrebbero a togliere risorse senza la costruzione di un percorso, mi permetto di dire, tecnico-finanziario adeguato, trovandoci, poi, nelle condizioni di far passare un emendamento per un voto in più o un voto meno.

Qui nessuno vuole lo scontro su argomenti importanti come quelli del teatro o come quello del Consorzio di bonifica, nessuno vuole accendere micce particolari sulla questione delle Terme, perché anche lì bisognerebbe trovare il sistema per chiudere queste benedette liquidazioni. Le Terme di Sciacca e di Acireale sono in liquidazione da tantissimi anni e se alcuni di noi hanno votato positivamente l'emendamento proposto dai colleghi è perché si vuole chiudere questa liquidazione

delle Terme. Non è possibile che, da 20 anni, le Terme di Sciacca siano in liquidazione e questa liquidazione non si chiude; se ci sono problemi di ordine tecnico, è giusto che il Governo predisponga un provvedimento legislativo, lo presenti in Aula, noi lo approveremmo certamente e daremmo luogo, a che cosa? Ad una opportunità di lavoro per un territorio come Sciacca e come Acireale che, certamente, ha bisogno dell'attivazione delle terme.

Allora, signor Presidente, ribadisco la mia richiesta di sospendere l'Aula per qualche minuto perché l'assessore Baccei e l'assessore Barresi diano una risposta all'Aula. Nessuno pretende chissà quali numeri, ma pretendiamo che ci sia lo stipendio per i lavoratori. Pensare che tutto quanto possa essere risolto nella manovra di novembre, quando sappiamo, in realtà, quali sono le risorse che mancano... credo che sia giusto che il Governo che, attraverso i suoi Commissari nominati direttamente, non da Governi precedenti ma da questo Governo, abbia i parametri adeguati per dare una risposta che, forse, oggi, non sarà completa ma, comunque, daremmo, certamente, una risposta ai Consorzi.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati. volevo rispondere insieme alle proposte dell'onorevole Vinciullo e dell'onorevole Di Mauro. Come ricordate, in finanziaria, mi ero preso l'impegno di trovare le risorse per i punti in sospeso perché, in tutta onestà, pensavo di poter trovare le risorse e, infatti, così è stato. Siccome non voglio prendere in giro nessuno, penso che, da qui a fine anno, non salterà neanche un centesimo, anzi vedendo l'andamento delle entrate, è molto probabile, molto probabile che saremo costretti a bloccare la spesa perché le entrate sono inferiori alle previsioni e, siccome sono stato il primo a denunciare delle entrate gonfiate, non sarò certo quello che si metterà a spendere se le entrate sono in calo, per cui lo scenario più probabile è che, nel mese di novembre, bloccheremo la spesa, anche perché, poi, abbiamo vincoli di patto, quindi, anche la spesa non vogliamo, comunque, spenderla.

Questo in tutta trasparenza, in tutta onestà, che spero sia una cosa che mi riconosciate, è la verità, per cui la manovra che si può fare a novembre è, comunque, all'interno delle risorse disponibili, non certo sperando che arrivino altre risorse, anche perché sto cercando, per il 2016, di trovare 3 miliardi di euro, quindi vorrei che le risorse siano dedicate a trovare i soldi per l'anno prossimo, per cercare almeno di continuare a pagare gli stipendi che, quest'anno, in qualche modo, abbiamo garantito.

Non penso, onorevole Di Mauro, che abbia senso che io e l'assessore Barresi, in pochi minuti, troviamo una soluzione, che non abbiamo trovato nel corso di un mese, perché non penso che escano fuori magicamente dei numeri che, fino ad oggi, non sono saltati fuori, e io, sempre per coerenza, se non vedo quei numeri non cambio la mia posizione, perché non ho nessun elemento in più per cambiarla. Ascolto le vostre storie di gente disperata, vi credo ma ce ne sono tante altre. Siccome per me una persona è uguale all'altra perché non li conosco, non sono siciliano, voi sapete, io cerco di giudicare in base ai numeri, dare priorità in base ai numeri, perché per me una situazione difficile è uguale ad un'altra situazione difficile, mi rendo conto, infatti, che da quando sono qua ho cercato risorse e, quest'anno, fortunatamente, abbiamo trovato oltre 3 miliardi di euro per cercare di soddisfare tutti, dal momento che le risorse presenti sono veramente finite, forse non mi crederete, ma sono finite. Abbiamo proprio tirato la cinghia e, quando vi ho detto, prima, che non possiamo intaccare i fondi di riserva, anche se non sono impegnati. Onorevole Falcone, lei è troppo intelligente e preparato per sapere che questi non sono soggetti ad impegni, per cui mi meraviglio di certi interventi. Siamo al limite, quindi i fondi di riserva non si possono toccare, gli altri soldi sono tutti da impegnare. Ora abbiamo il teatro per i consumi; ad un certo punto, a dicembre, lavoreremo a luci spente, per i consumi di energia elettrica per i telefoni, non telefoneremo e lavoreremo a luci spente. Questo stiamo facendo per dare i soldi laddove non ha senso darli per la totale liquidazione, li

abbiamo tolti perché non si potevano utilizzare. Stiamo facendo, quindi, delle manovre che, poi, ci si ritorceranno contro per quello che succederà, che non potremo utilizzare i soldi per i consumi e non potremo darli alle Terme di Sciacca e avremo 800 mila euro che ci rimangono lì, però questo è il volere dell'Assemblea regionale. Vi dico quale sarà la conclusione di questa vicenda, almeno la conosciamo tutti.

Per cui, secondo me, possiamo sospendere i 2 milioni e mezzo di euro e le altre cose e cercare una soluzione, non in due minuti e, quindi, rimandare a fronte... i soldi che ci sono perché altri soldi non so dove trovarli, non li sto neanche cercando perché ... sono... posso fare il 2015. In tutta onestà, siccome, al tempo, avevo preso un impegno, non posso prendermi un impegno che so che non posso mantenere.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che, in realtà, la proposta dell'assessore Baccei, secondo me, viene incontro un po' alle nostre istanze.

Vorremmo, effettivamente, sapere dall'assessore, a questo punto, il modo in cui sono stati spesi i 5 milioni di euro e credo che, in questi 2 minuti di sospensione, l'assessore potrebbe spiegarcelo perché, di fatto, alla fine, quando il Presidente Cracolici pone quel quesito, è come chiedere ad un bambino "vuoi più bene a mamma o a papà?".

Ma la malafede sta nel bambino che riceve la domanda o in chi fa la domanda?

Allora, qua stiamo generando un dibattito attorno al tema dal quale eravamo partiti perché prima che arrivasse il Capogruppo Falcone avevamo affrontato il tema dell'articolo 14, lei ricorderà, perché non dividevamo il metodo; se, effettivamente, i 6 teatri sono quelli pubblici e sono quelli previsti dalla norma, credo, Presidente Falcone, che il ragionamento sarebbe stato diverso.

Quando abbiamo dovuto alzare i toni e il mio Capogruppo è venuto in Aula ad avere toni decisi? Quando ci è venuto il dubbio che la discrezionalità del Governo, chiaramente, non c'entrava più con un modo equo di distribuire le risorse per cui, alla fine, la domanda non era più se si voleva più bene a mamma o a papà, ma la domanda era se si voleva mettere a tavola pasta e pane, come chiedono i lavoratori dei consorzi di bonifica, rispetto ai quali abbiamo preso posizioni certe, o se si volevano distribuire caramelle in un atteggiamento assolutamente diverso, dal quale prendiamo le distanze.

Assessore, quindi, accoglieremmo, con il consenso del Presidente del mio Gruppo parlamentare, questo invito ad una sospensione per entrare nel merito di quelle somme e verificare insieme come stanno le cose.

RIGGIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIGGIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo totalmente d'accordo con la proposta fatta dall'onorevole Vinciullo, però con una piccola modifica: a questo punto, sopprimiamo interamente l'articolo 14 e poniamo i due milioni e mezzo tutti nell'articolo 10. Quando ci sarà la manovra di novembre – ora, l'assessore ci dice che non sarà possibile ma se, nel frattempo, speriamo nel Signore, nei conti, in qualunque altra cosa, troviamo questi soldi, li diamo ai teatri. Intanto, risolviamo un problema, che è quello dei consorzi di bonifica, dopodiché i teatri li ritroveremo. Sono d'accordo, quindi, ma con questa modifica della proposta dell'onorevole Vinciullo.

LI CALZI, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI CALZI, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l'onorevole Figuccia chiede una maggiore specificazione di come sono stati spesi questi soldi. I soldi non sono spesi, sono ancora nel capitolo, in quanto soggiacciono per obbligo di legge preesistente, perché possono essere assegnati con l'anticipo dell'80% solo a presentazione del bilancio consuntivo dell'anno precedente e del 20% a presentazione del bilancio preventivo dell'anno in corso. Questo non è stato modificato dal FURS; sono le regole di assegnazione dei soldi vigenti ed obbligatorie.

I teatri, proprio per l'inefficienza gestionale dichiarata e che ha portato a dover rivedere tutto il sistema di contribuzione ai teatri pubblici, perché si è determinata, nel tempo, una situazione di gravissima inefficienza gestionale generalizzata, di cui ci dobbiamo prendere carico di correggere, non soltanto di additare e dire che non vanno bene, che sono sproporzionate le piante organiche, che si assiste ad istituzioni teatrali che hanno un numero di amministrativi di ben lunga maggiore del numero degli artisti – ed un teatro dovrebbe, normalmente, avere lavoratori dello spettacolo in misura preponderante rispetto ai lavoratori amministrativi e, quindi, si sono nel tempo configurati come se fossero degli enti regionali.

Questa riforma tende a trasformare tutto ciò. Le regole di assegnazione sono, anzitutto, i criteri nominali. Anche le somme del capitolo nominale che porta nel bilancio Bellini, Stabile di Catania, Teatro Massimo di Palermo, Biondo, non sono, in questo momento, erogati ed erogabili e neanche richiesti dai teatri perché alcuni, molti di questi non sono stati, ancora, in grado di approvare i bilanci – da una telefonata, poco fa, ho appreso che, la settimana prossima, ci sarà il consiglio di amministrazione del teatro Bellini per approvare il bilancio preventivo, per sbloccare la parte che già è determinata e, quindi, creare quel sistema di conoscenza che serve per capire, nella quota di riparto del FURS su criteri che sono già scritti nella legge n. 9, quindi, non con criteri che andiamo a stabilire adesso, per cui la discrezionalità è totalmente eliminata come problema, perché non è una scelta “se mi piace il piano industriale”. I criteri del FURS, legge n. 9 del 2015 e, quindi, gli stessi criteri con cui attribuiremo questa ulteriore somma derivano dal fatto che il teatro abbia presentato un piano di risanamento da cui si evinca che il 10 per cento totale dell'entrata non sia da contributi pubblici, che la pianta organica porti un numero di amministrativi non superiore al 40 per cento del totale dei lavoratori e che abbiano avviato, con le organizzazioni sindacali, una rimodulazione dei contratti dei lavoratori per ancorarli ai vincoli di produttività e non fissi.

Le regole saranno esclusivamente queste; non ce ne possono essere altre perché non sono previste da legge.

Per quanto riguarda l'obbligo di ricevere i soldi solo a presentazione dei rendiconti, devo dire che col FURS abbiamo ottenuto lo spostamento in avanti perché, finalmente, i teatri hanno un concetto di programmazione, quindi, qualcuno di questi è stato già in grado di portare i bilanci preventivi.

Spero di aver fatto chiarezza rispetto al fatto che non ci sono possibilità di scelta.

CRACOLICI. I 2 milioni 500 mila euro per chi servono? Questo va chiarito.

LI CALZI, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, chiariamo, una volta per tutte, che nella legge di bilancio n. 9 del 2015 sono stati attribuiti al FURS 5 milioni di euro, già scritto nella legge. Di questi, il 50 per cento per i teatri privati e 2 milioni 500 mila euro ai teatri pubblici.

I 2 milioni 500 mila euro attuali sono attribuiti, esclusivamente, ai teatri pubblici e, quindi, arriverebbero a quei 5 milioni di euro che equivalgono a quanto prendevano nel bilancio 2014, in maniera nominale, con un criterio che li spinge verso una maggiore efficienza gestionale. Non c'è, quindi, un incremento della dotazione complessiva rispetto a quello che prendevano nel 2014 nel sistema privato e nel sistema pubblico.

RIGGIO. Ed i 2 milioni 500 mila euro dei teatri privati come sono stati dati?

LI CALZI, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Per i teatri privati, i criteri sono quelli del FURS, quindi gli stessi dei teatri pubblici valgono per i teatri privati, e sono stati determinati dalla legge. I teatri privati hanno già concorso.

RIGGIO Sono state erogate le somme?

LI CALZI, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. No, perché sono in istruttoria, stiamo verificando, ma i criteri sono gli stessi che ho enunciato per i teatri pubblici; non ci sono criteri aggiuntivi, diversi. Sono dei criteri che spingono, semplicemente, a cercare di migliorare il sistema; non ci possiamo inventare tanto. La legge già non prevedeva la possibilità che potessi aggiungere un quarto criterio di mia scelta. L'istruttoria, quindi, è di natura esclusivamente gestionale, attiene al dipartimento e la ripartizione dei fondi ai teatri privati è in risposta alla procedura che stanno facendo sulla base dei criteri approvati alla legge n. 9 del 2015, nessun altro criterio.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, auspico che la saggezza del Presidente del Gruppo parlamentare, onorevole Falcone, unita all'appello dell'onorevole Di Mauro, sappia portare l'Aula a fuoriuscire da questa situazione che, ormai, è diventata, francamente, imbarazzante.

Le dico chiaramente che l'assessore ha chiarito il tema. Il Gruppo di Forza Italia voleva certezza che questi soldi fossero trasferiti, esclusivamente, ai teatri a partecipazione pubblica e l'assessore ha appena chiarito questo passaggio. Possiamo rafforzare, riscrivendo questo articolo ancora meglio.

Rimane, però, un altro problema assessore, perché, per quanto mi riguarda, lo dico a me stesso, ma se così fosse, fra tre minuti, non sarò più componente della Commissione Bilancio, perché non sono disponibile a giocare a massacrare qualche cosa, se lo dico, lo farò. Mi pare che sembra il punto contro l'assessore Li Calzi.

Il tema al quale tenevo era difendere i consorzi di bonifica e cioè gli stipendi dei lavoratori, al pari dei PIP, al pari dei forestali. Se il tema è questo ci sto e sono disponibile a confrontarmi, anche in modo acceso, facendo qua le barricate contro la maggioranza. Se il tema è consumare vendette o personificare, o personalizzare il dibattito con un singolo assessore, per quanto mi riguarda, non ci sto. E sentire qua deputati che non dovrebbero parlare, perché sono gli autori dell'*impasse* che si è creato in quest'Aula, viene veramente lo sconcerto. Ricordiamoci che, mentre si svolge il dibattito tra maggioranza ed opposizione, c'è una forza politica che ha abbandonato l'Aula e sta nella saggezza di coloro i quali sono rimasti qua dentro non sputtanarci con emendamenti ed emendamentini che non risolvono niente. Allora, i temi sono: garantire i teatri pubblici, garantire i lavoratori, a pari dignità di forestali e PIP.

Allora, se ci fermiamo ed il percorso è questo, signor Presidente, ci sto. Diversamente, siccome non me lo ha prescritto il medico che devo ritornare a fare il deputato, fra tre minuti e mezzo, non sarò più componente della Commissione Bilancio, prenderò il tesserino, mi andrò a sedere e voterò in base alla mia coscienza ed alla mia coerenza, perché se dovrò difendere i lavoratori, difenderò tutti.

Non me la sento, però, di giocare al massacro, con altri lavoratori. Il punto, infatti, è che quando mi viene rappresentata una situazione che venendo meno fondi in altro capitolo, metterò in difficoltà altri padri di famiglia, non ci sto.

Ma fossero anche dei teatri privati, sarei ancora più oltranzista. Perché quelli dei teatri privati devono morire di fame? Perché l'Assemblea regionale deve legiferare solo per pagare stipendi di deputati che sono qua, che si sono giocati per la loro campagna elettorale i posti di lavoro, e perché se c'è una posta per i teatri privati è uno scandalo? Ma, veramente, ci rendiamo conto di dove abbiamo portato il dibattito?

Assessore, oggi, c'è lei quello che dico rimane agli atti di questo Parlamento; oggi, c'è lei e faccio questo ragionamento; domani, forse, ci sarà il Movimento Cinque Stelle e continuerò a dire la stessa cosa; forse, ci sarò io, magari non come assessore, come componente di maggioranza, e dirò le stesse cose. Qua ci sono deputati che non comprendono che le regole del gioco devono rimanere intatte nel tempo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, posso anche sospendere, per qualche minuto, l'Aula, ma sulla richiesta di sospensione, l'assessore Baccei ha risposto che non la ritiene utile, in quanto, in pochi minuti, sarebbe perfettamente inutile cercare soluzioni, che è impossibile, probabilmente, trovare in diversi giorni di discussione.

Pongo, pertanto, in votazione il subemendamento 10.3.1. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il subemendamento 10.3.1 viene messo in votazione per alzata e seduta, ma con il procedimento elettronico, in modo da essere certi sull'esito del voto.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

Presenti	34
Votanti	33
Maggioranza	17
Favorevoli	15
Contrari	18

(Non è approvato)

L'emendamento 10.3 è, pertanto, superato.

Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 13, precedentemente accantonato.

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento di riscrittura 13.2.1, che va incontro alle esigenze di precisazione di cui avevano parlato diversi deputati nel corso dei loro interventi. Sostanzialmente, si riconferma il blocco delle assunzioni.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 13.1 è decaduto.

Pongo in votazione l'articolo 13, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14, precedentemente accantonato.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 14.6, presentato dopo il dibattito, nel corso del quale alcuni deputati hanno chiesto che potesse esprimere un parere preventivo la Commissione parlamentare competente sul piano di riparto del FURS.

Il Governo ha mantenuto l'impegno assunto, pertanto, invito i firmatari degli emendamenti soppressivi a valutarne il ritiro.

Si passa all'emendamento 14.3, degli onorevoli Falcone ed altri.

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo insieme all'emendamento 14.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 14.5 è decaduto.

L'emendamento 14.4 è superato.

Si passa all'emendamento 14.6 del Governo.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 14, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 17. Ne do lettura.

«Articolo 17
Fondo globale

1. Il fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da nuovi provvedimenti legislativi di cui all'articolo 10 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, determinato per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 con l'articolo 96, comma 1 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 (UPB 4.2.1.5.1 - cap. 215704) è così modificato:

	2015	2016	2017
	(importi in migliaia di euro)		
accantonamento 1001	+3.000	-1.265	- 790
accantonamento 1004	- 3.000	+1.265	+790

2. Il fondo di cui al comma 1 UPB. 4.2.1.5.2. cap. 215704 – accantonamento 1001 è ridotto di 3.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2015 e di 20.000 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2016.

3. Al fine di utilizzare le somme iscritte nell'UPB 4.2.1.5.1. capitolo 215704 – accantonamento 1004 il Ragioniere Generale è autorizzato ad effettuare le occorrenti variazioni di bilancio».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 18. Ne do lettura.

«Articolo 18

Variazioni al quadro di previsione di cassa del bilancio della Regione

1. Al quadro di previsione di cassa per l'esercizio finanziario 2015 sono apportate le seguenti variazioni in euro:

QUADRO DELLE PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2015

ENTRATA

Fondo iniziale di cassa 570.002.784,07

SPESA

ASSESSORATO ECONOMIA

BILANCIO E TESORO - RAGIONERIA GENERALE

DELLA REGIONE

Fondo per l'integrazione delle dotazioni di cassa

570.002.784,07

Capitolo 215711 - Interventi regionali

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 18.1.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19
Riserve erariali

1 Le nuove e maggiori entrate erariali derivanti dal decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, riservate all'Erario al fine di assicurare il concorso della Regione all'equilibrio dei bilanci e alla sostenibilità del debito pubblico in attuazione dell'articolo 97, primo comma, della Costituzione, non costituiscono entrate della Regione siciliana ai sensi del comma 508 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 per gli esercizi finanziari corrispondenti al periodo previsto dalla medesima legge.

Alla tabella A - Variazioni al bilancio della Regione per l'anno finanziario 2015 -2017 - assestamento - Stato di previsione dell'entrata, sono apportate le seguenti variazioni:

capitolo	descrizione	variazioni (migliaia di euro)		
		2015	2015	2017
1023	IMPOSTA SUI REDDITI GIA' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	- 21.000	- 21.000	- 21.000
1024	IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETA', GIA' IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE.	- 4.300	- 4.300	- 4.300
1026	RITENUTE SUGLI INTERESSI E REDDITI DI CAPITALE	- 4.000	- 4.000	- 4.000
1027	RITENUTE DI ACCONTO O DI IMPOSTA SUGLI UTILI DISTRIBUITI DALLE PERSONE GIURIDICHE	- 1.600	- 1.600	- 1.600
1034	IMPOSTE SOSTITUTIVE PREVISTE DALL'ART. 3, COMMI 160, 161, E 162 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662.	- 900	- 900	- 900
1203	IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	- 108.200	- 108.200	- 108.200
1205	IMPOSTA DI BOLLO	- 20.000	- 20.000	- 20.000

Alla tabella B - Variazioni al bilancio della regione per l'anno finanziario 2015 -2017 - assestamento - Stato di previsione della spesa, sono apportate le seguenti variazioni:

capitolo	Descrizione	variazioni (migliaia di euro)		
		2015	2015	2017
219214	RISERVE ALL'ERARIO DELLE NUOVE E MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL DECRETO-LEGGE 13 AGOSTO 2011, N. 138, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148, E DAL DECRETO-LEGGE 6 DICEMBRE 2011, N. 201, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 2011, N. 214.	- 160.000	- 160.000	- 160.000

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 20. Ne do lettura:

«Articolo 20

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per ciascuno degli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A contenenti altresì gli effetti della presente legge».

Sono stati presentati, nel fascicolo aggiuntivo, 3 emendamenti, TA1, TA2 e TA3, a firma degli onorevoli Falcone ed altri. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Onorevole Falcone, sono gli emendamenti sulla Tabella delle entrate, siccome sono tre, le spiego la logica. Come ho detto prima, l'andamento delle entrate, al 30 giugno, evidenziava un andamento diverso da quello del bilancio di previsione, più basso, non con le variazioni degli anni scorsi, ma comunque più basso, per cui, a titolo precauzionale, secondo le regole di buona gestione del bilancio, abbiamo provveduto ad abbassare le entrate di circa 60 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro sulle entrate extratributarie che presentavano un andamento minore rispetto all'anno precedente e, quindi, rispetto al bilancio di previsione, che era stato costruito sull'anno precedente, e sulle imposte dirette, in particolare sull'IRPEF, perché lì si manifestava principalmente il problema.

Si tratta, quindi, di una variazione tecnica precauzionale ai fini del bilancio. Non capisco la necessità di andare a fare le variazioni rispetto a questa. Il parere, quindi, è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, la invito a ritirare gli emendamenti, visto che, forse, sono questioni più tecniche che di rilevanza sostanziale.

FALCONE. Chiedo di parlare per illustrarli.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli emendamenti sono stati presentati nelle entrate perché erano tesi a capire il reale stato di salute di alcune entrate. Ho voluto prendere non a caso tre, sei poste di entrate. Per il capitolo 3717, che riguarda recuperi e rimborsi al settore allargato, avevamo previsto 8 milioni di euro in entrata. E li abbiamo previsti nel 2014, li abbiamo previsti nel 2015. Poi, però, sono stati tolti 2 milioni di euro.

Mi sono posto un problema, cioè andare a ritroso, ed ho verificato che, nel 2013, avevamo avuto un introito di 6 milioni 500 mila euro, quindi ho detto: "perché dobbiamo castrarci più del dovuto? Perché dobbiamo tagliare più del dovuto?". Ecco perché il taglio non di 2 milioni ma di 1 milione e mezzo di euro.

Il capitolo 3724 riguarda anche recuperi e rimborsi. Nel 2015, abbiamo messo 15 milioni di euro. Altrettanto nel 2014, ma avevamo introitato in quel capitolo 15 milioni di euro nel 2013, cioè più che nel 2014 e più che nel 2015.

Ma, allora, perché dobbiamo tagliare questa cifra? Mi sono sembrate delle somme quasi messe lì sull'effetto di probabilità. Il mio emendamento potrebbe anche essere ritirato, ma vuole richiamare l'attenzione sul fatto che dovremo rivedere tutto il sistema delle entrate.

Voglio dire due cose al volo. L'emendamento TA2 riguarda i capitoli, ad esempio, 15 milioni di euro, che sono le entrate che dovremmo avere dalla liquidazione di alcune partecipate, specificatamente l'ESPI e l'EMS. Già l'anno scorso, si era pensato che dovevamo introitare 15 milioni di euro, ma non li abbiamo introitati. E, allora, quest'anno, stiamo mettendo 15 milioni di euro. Ho detto: "cerchiamo, invece, di ridurre il taglio delle concessioni demaniali, da 20 milioni di euro a 16 milioni di euro; riduciamo, invece, l'introito della liquidazione dell'ESPI.

Dico questo, capendo che le entrate, figurarsi, non interessano le spese immaginiamoci se possono interessare le entrate.

L'ultima cosa. Erano degli emendamenti che servivano per richiamare l'attenzione del Governo, però, mi rendo conto che poco importano i fatti tecnici, qua siamo alla richiesta della piccola prebenda, però, voglio dire una cosa. La dico all'assessore Baccei: assessore, con decreto legge n. 78, il Governo ha previsto 200 milioni di euro, più 50 milioni di euro.

Ho fatto una richiesta al suo assessorato, che non ha avuto risposta. La richiesta era...

BACCEI, *assessore per l'economia*. La risposta l'ha avuta, ma, ieri, quando l'abbiamo data, lei non c'era.

FALCONE. No, no, ma ho richiesto una documentazione. Se ai 52 milioni 800 mila euro previsti in entrata vi fossero stati aggiunti altri 50 milioni 200 mila euro, che erano i soldi che lo Stato ci aveva sottratto l'anno scorso, il famoso ex articolo 37 dello Statuto. Non abbiamo avuto una risposta e, allora, ho presentato questi emendamenti. Mi fermo qua perché sono emendamenti in entrata e non per bloccare i lavori.

PRESIDENTE. Gli emendamenti TA1, TA2 e TA3, dunque, sono ritirati. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 20 (unitamente all'annessa Tabella A). Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 21. Ne do lettura:

«Articolo 21

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per ciascuno degli esercizi finanziari 2015, 2016 e 2017 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B contenenti altresì gli effetti della presente legge».

Comunico che sono stati presentati degli emendamenti alla tabella B.

Gli emendamenti TB1 e TB2, degli onorevoli Falcone ed altri, sono dichiarati inammissibili.

L'emendamento TB3, degli onorevoli Dipasquale ed altri, si può anche votare. Onorevole Di pasquale, lo mantiene?

DI PASQUALE. Sì.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

ALLORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALLORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per capire da quali amministrazioni dovrebbe provenire il personale in comando, con quali criteri, perché così non si capisce.

PRESIDENTE. Il Governo vuole rispondere?

CONTRAFATTO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sono lavoratori dell'ATO rifiuti che sono stati, appunto, comandati all'assessorato all'energia e ai servizi di pubblica utilità per andare ad integrare l'ufficio di cui, in questo momento, fanno parte per le specifiche competenze di cui sono dotati.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento TB4, degli onorevoli Alongi ed altri, è assorbito.

L'emendamento TB5, degli onorevoli Lupo e Vinciullo, è ritirato.

L'emendamento TB6, degli onorevoli Falcone ed altri, è inammissibile.

L'emendamento TB17, degli onorevoli Falcone ed altri, è inammissibile.

FALCONE. Perché è inammissibile?

PRESIDENTE. Perché non c'è copertura; il Governo ha dichiarato, più volte, che il capitolo 215734 non ha copertura. Abbiamo già dichiarati inammissibili altri emendamenti con la stessa copertura.

Onorevole Falcone, lo ritira?

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento TB7, degli onorevoli Rinaldi ed altri. Comunico che è stato presentato il subemendamento TB7.1, che recita: "sostituire il capitolo 215701 col capitolo 212525.

RINALDI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho presentato questo subemendamento per sostituire il capitolo che l'assessore ha, più volte, detto che non aveva copertura con il capitolo 212525 che, invece, ha la copertura.

Sono due i subemendamenti, uno il TB 7.1 e l'altro il TB 8.1.

E' da dare un contributo, così come era stato previsto nell'emendamento originario, all'Unione italiana ciechi e, poi, con quello successivo, all'Helen Keller.

E' stato approvato in Commissione un emendamento che dava il contributo di 143 mila euro alla Stamperia Braille. Chiedo all'assessore ed ai colleghi di dare anche un contributo sia all'Unione italiana ciechi sia alla scuola Helen Keller per pareggiare, equilibrare il contributo che stiamo dando a questo settore perché ne ha veramente bisogno.

Ricordo a me stesso, ma a tutti i colleghi, che già sono stati penalizzati, negli anni precedenti, e che sono stati dimezzati gli importi che davamo nella tabella H ed hanno avuto un'ulteriore riduzione per cui un contributo di 100 mila euro, credo, possa essere un segnale di riavvio per svolgere l'attività che loro, quotidianamente, svolgono con grande difficoltà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento TB7.1. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Allora, è vero, capisco i problemi di tutti gli enti, associazioni, in particolare dei ciechi per i quali, peraltro, abbiamo già previsto un contributo. Sul capitolo misure intermedie, è vero che ci sono risorse, ma è anche vero che la corrente elettrica, le bollette, la carta igienica, le stampanti, la gente non lavora più...

Possiamo, quindi, tagliare il mese di dicembre, diamo ferie a tutti, va bene? Così non consumiamo più, perché, alla fine, i soldi si spendono.

Mi rimetto, quindi, all'Aula, che è suprema. Vi ricordo solo che qui stiamo parlando di consumi minimi essenziali. Come qualcuno ha ricordato, manca la carta, la carta igienica, la luce e tutto. Se facciamo così, mancherà ancora di più, ma mi rimetto alla vostra decisione.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento TB7, così come subemendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento TB16, degli onorevoli Falcone ed altri. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, lo ritira?

FALCONE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento TB8. Comunico che è stato presentato il subemendamento TB8.1. Prevede una copertura sul capitolo 212525. E' sempre il capitolo dei consumi intermedi.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo ritira, onorevole Rinaldi?

RINALDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

E' ritirato anche l'emendamento TB8. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento TB9, degli onorevoli Assenza, Falcone ed altri. E' dichiarato inammissibile per mancanza di copertura.

Si passa all'emendamento TB10, degli onorevoli Dina e Falcone. Intanto, propone un capitolo che riguarda sempre consumi intermedi e, poi, il capitolo, comunque, non è capiente, perché indica una copertura di 3 milioni 600 mila euro, quindi l'emendamento TB10 è inammissibile.

DINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur nella consapevolezza che le somme messe in campo sono notevoli, al termine di una manovra finanziaria che ha evidenziato l'esiguità delle risorse e delle disponibilità, è pur vero che il problema esiste. Inviterei sia l'assessore Baccei sia il vicepresidente Lo Bello a prestare attenzione a questo emendamento che mira ad impinguare, a creare, perché, finora, ha avuto un'assegnazione finanziaria di 0, il capitolo che riguarda un fondo di garanzia per i lavoratori dei servizi agli interventi formativi.

Siamo consapevoli delle difficoltà finanziarie. Il capitolo individuato da cui attingere è un capitolo che, sicuramente, mette a rischio anche il funzionamento della Regione per gli ultimi mesi, però, vorrei invitare i due assessori a valutare di assumere l'impegno, se non altro per la prossima manovra finanziaria del 2016, di individuare una copertura per questo capitolo, che è complementare agli ammortizzatori che fornisce lo Stato. Vero è che lo Stato ha escluso questa platea di lavoratori da interventi specifici, ma con l'utilizzo del 5 per cento, la Regione potrà intervenire utilizzando fondi ministeriali. Questo fondo di garanzia è complementare ai fondi nazionali; si potrebbe creare un sistema di ammortizzatori sociali che fa fronte ad una platea che ha bisogno di essere accompagnata nella ristrutturazione che il Governo ha in mente di porre in essere e che quest'Aula seguirà con attenzione.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, capisco l'importanza del problema. Rinnovo la criticità del livello occupazionale per cui, nell'ambito della prossima Finanziaria, compatibilmente, al solito, con la scarsità di risorse, però, vediamo se, tecnicamente, giuridicamente, economicamente, troviamo una soluzione.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, vorrei rivedere questo emendamento perché mi rendo conto che abbiamo utilizzato in parte la copertura, però, qua vorrei dire una cosa: abbiamo un problema serissimo con la formazione, cioè quando chiude un'azienda di 200 dipendenti, si crea un tavolo tecnico a Palazzo Chigi, chiude un'azienda con 1.000 dipendenti ci sono tutti i rappresentanti del Governo nazionale, delle Regioni, degli Enti locali. In Sicilia, c'è un problema che riguarda 8.000 famiglie, ma nessuno, dico, fa nulla.

Dovremmo: a) aprire un tavolo tecnico col Governo per far sì che ci siano gli ammortizzatori sociali per tutti e non li abbiamo; b) utilizzare al meglio i fondi comunitari ed i fondi Pac per poterli avviare al lavoro e non lo facciamo.

Abbiamo chiesto anche che ci fosse la proroga dell'Avviso 20, ma non è stata fatta una proroga; abbiamo fatto un Avviso 1. Questi signori inizieranno, se è vero, a lavorare a marzo prossimo, con un guaio ed un disastro per le loro famiglie, monoreddito e, in alcuni, casi marito e moglie lavorano nella Formazione professionale, e sono ridotti alla fame, sono ridotti all'elemosina nelle strade, sotto i ponti.

E, allora, questo emendamento serve per dare un minimo di sostegno, però mi rendo conto che, siccome abbiamo utilizzato per l'articolo 16, che riguarda le Terme di Sciacca, 800 mila euro e, successivamente, 100 mila euro, presenterò un subemendamento che guarda a 3 milioni 900 mila euro, di cui 2 milioni e mezzo li prendiamo dal capitolo 212525, il capitolo per i consumi intermedi, 1 milione 400 mila euro lo prendiamo dal capitolo sulla ricapitalizzazione delle società partecipate.

Noi lo presentiamo, sappiamo come, ormai, il Governo tratta determinati temi, ma abbiamo il dovere di presentarlo, poi farete voi.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, lo accantonano per qualche minuto. Se presenta subito una proposta di subemendamento, procediamo, altrimenti dichiaro l'emendamento inammissibile.

FALCONE. Sto formalizzando il subemendamento.

PANARELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, onorevole Falcone, se mi ascolta un attimo, probabilmente, concordo con l'onorevole Dina che ha chiesto al Governo e vorrei che su questi temi intervenisse l'assessore competente, Lo Bello.

Abbiamo bisogno di affrontare il tema degli esuberanti già intervenuti nel campo della formazione e degli sportelli multifunzionali e su quelli che potrebbero intervenire con un ragionamento organico che punti, come è stato chiesto dai sindacati di categoria ed anche dal Governo della Regione, ad attivare un tavolo di crisi a livello nazionale, che guardi alla situazione drammatica che si è determinata nel settore – lasciamo stare, non voglio fare cronistoria, è sufficientemente nota – e, per quanto riguarda la Regione, di attivare gli strumenti che accompagnino questo percorso perché l'intervento di cui si parla, oggi, non potrebbe essere utilizzato se la Regione non assicura la Cassa integrazione in deroga ai lavoratori della formazione. Metteremmo, quindi, sul fondo di garanzia una risorsa che, ad oggi, non servirebbe a niente; invece, è più importante che, da parte della Regione, nel raccordo con lo Stato, si creino le condizioni per dare la Cassa integrazione in deroga a questi lavoratori.

LO BELLO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per la questione dei lavoratori della Formazione, come certamente è noto anche a tutti i

lavoratori, abbiamo chiesto, insieme alle organizzazioni sindacali, il tavolo di crisi perché crediamo che questo bacino, al di là dell'utilizzazione del 5 per cento che vede i lavoratori della formazione insieme ad altri lavoratori che non hanno previsto, per cui non si prevede il ricorso alla Cassa integrazione, prevediamo di potere, nell'attivazione di questo tavolo di crisi, trovare le risorse necessarie al raggiungimento, per i lavoratori da qui a quando partiranno i corsi dell'Avviso 1 e per tutti quei lavoratori che ci auguriamo non essere tanti, dovessero rientrare in quel bacino che non potrebbero trovare, alla fine, un'occupazione all'interno dell'Avviso.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Falcone ha presentato il subemendamento TB10.1, che così recita: "all'emendamento TB10 il capitolo 212525 meno 2 milioni e mezzo". E' sempre il capitolo dei consumi intermedi.

"Il capitolo 215724 meno un milione e quattro; il capitolo 318110 più 3 milioni e novecentomila".

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

FALCONE. Facciamo la riprova.

PRESIDENTE. Facciamo la riprova con il procedimento elettronico; c'è una richiesta di verifica. Prego i deputati di munirsi di tessera. E' una modalità di voto per alzata e seduta col procedimento elettronico.

TURANO. Facciamo la riprova per parti separate.

PRESIDENTE. Se c'è una richiesta unanime di voto per divisione, la accolgo.

Chi è favorevole all'approvazione dell'emendamento, a firma dell'onorevole Falcone, si sposti verso l'onorevole Falcone.

(Non è approvato)

Gli emendamenti TB10 e TB11 sono inammissibili.

Si passa all'emendamento TB15.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Gli emendamenti TB12 e TB13 sono inammissibili.

Si passa all'emendamento del Governo TB 14.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *vicepresidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alla votazione della Tabella B, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 21, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 22. Ne do lettura:

«Articolo 22
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che l'esame degli ordini del giorno presentati in riferimento al disegno di legge n. 1049/A è rinviato alla trattazione del disegno di legge n. 1049/A Stralcio I/A.

Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1049/A Stralcio I/A è fissato per lunedì 28 settembre 2015, alle ore 12.00.

Avverto che lo stesso disegno di legge sarà posto all'ordine del giorno della seduta di martedì 29 settembre 2015.

DI MAURO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, ho letto abbondantemente una manovra finanziaria che non è un assestamento ma, ripeto, è una variazione di bilancio che contiene una serie di valutazioni, mi permetto di dire, di carattere politico.

E le valutazioni di carattere politico, credo, impongano, dopo le dichiarazioni che ha fatto il Presidente, o meglio ancora l'assessore Baccei, una riflessione sul futuro di questa legislatura.

Pregherei, signor Presidente, l'assessore Baccei di accomodarsi.

PRESIDENTE. La prego, onorevole Di Mauro, di proseguire il suo intervento; se non vuole intervenire, non intervenga.

DI MAURO. Signor Presidente, i banchi del Governo sono vuoti.

PRESIDENTE. Non sono vuoti, ci sono due assessori qui ed altri in Aula.

DI MAURO. Rispetto a questo, assessore Baccei, credo che le cose che lei ha detto sono importanti. Lei ha detto che “non ci sono più soldi”, quindi, non ci sono più le condizioni per fare una manovra aggiuntiva, semmai, ci sarà una manovra di forte contenimento.

Allora, nell'ambito di quelle che sono, assessore, le priorità, credo che non dobbiamo dimenticare la questione delle Ipab, che riveste un carattere di grande importanza, soprattutto alla luce di ciò che è avvenuto al Comune di Ravanusa, con la lite tra persone che hanno bisogno e che vestono una condizione di natura – mi permetto di dire – finanziaria difficile e c'è un contrasto tra i dipendenti articolisti, che si trovano dinnanzi a ricorsi che sono stati presentati a dipendenti delle IPAB, per cui è stato risolto un nodo sul piano giudiziario, che non so fino a che punto possa avere seguito, e, dall'altra parte, c'è tutta un'altra attività che – a mio modesto avviso – dovrebbe riguardare le IPAB.

Vorrei pregare il Governo di ricordare che le questioni di importanza notevole non possono essere affrontate rivolgendosi al giudice ordinario, ma credo che sia dovere del Governo applicare alla legislazione regionale le dovute correzioni, affinché ci sia una legislazione chiara e coerente che dia risposte, da un lato, ai precari e, dall'altro, agli operatori delle Ipab. Signor Presidente, ho altri due minuti. Non credo possa esserci soluzione rivolgendosi all'autorità giudiziaria.

Credo che il Governo debba impegnarsi per affrontare una questione così importante per mettere in campo... signor Presidente, ma non si può parlare, è un caos di assessori che discutono... onorevole Panepinto, cosa c'è? Non riesco a parlare.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, la invito, ancora una volta – cortesemente –, a completare il suo intervento. Grazie.

DI MAURO. L'assessore Baccei se ne va, va bene, abbiamo capito. Siamo in una condizione in cui il Governo non solo è sordo alle sollecitazioni politiche, l'onorevole Cracolici ovviamente ha incassato quanto gli interessava, il resto non gli interessa e se ne frega di ciò che succede al Comune di Ravanusa, a ciò che succede in altri Comuni del trapanese, dove c'è lo scontro tra precari e dipendenti delle Ipab. Ed è una cosa inammissibile che il Governo abbia delegato l'autorità giudiziaria a risolvere queste cose.

PRESIDENTE. Inviterei i colleghi, visto che è stato un abbondante dibattito, molto significativo, a procedere alla votazione finale.

(Brusio in Aula)

FONTANA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Fontana, onorevole Panepinto, per favore, un minuto ciascuno, quindi, alle 18.45 al massimo, procederò alla votazione finale.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò – veramente – rapidissimo, anche perché l'onorevole Di Mauro, che mi ha preceduto, ha già esposto egregiamente la situazione di Ravanusa e, considerato che avevo già presentato un ordine del giorno su questo tema – che sarà discusso il prossimo martedì con lo stralcio - intendevo, appunto, comunicare e sollecitare, soprattutto il Governo, e volevo proprio sollecitare il Governo, nella persona del suo assessore per l'economia, ma anche dell'assessore al ramo – che non vedo qui presente quest'oggi – e che ho inseguito, devo dire, per settimane, per esporre le questioni che riguardano Ravanusa e Favara.

Signor Presidente, però, un attimo, altrimenti ce ne andiamo e non votiamo. O mi fate parlare, o non votiamo questa sera. È chiaro. Desidero parlare.

PRESIDENTE. Prego onorevole, nessuno glielo sta imponendo.

FONTANA. Perché ne ho diritto.

PRESIDENTE. La prego, cortesemente, di completare il suo intervento. Grazie.

FONTANA. E, quindi, volevo invitare questo Governo ad essere un po' più attento alle questioni che riguardano i Comuni, perché non è possibile scaricare tutto. Mi rendo conto delle difficoltà economiche che ci sono, in questo momento, e che vivono tutti gli enti, ma capiamo che i Comuni sono veramente in una situazione di grave disagio e disastro. Non si possono scaricare queste questioni sui Comuni, o comunque lasciare un magistrato che con col 700, sposta dei dipendenti dalle ex Ipab al Comune di Ravanusa, che peraltro ha questioni anche economiche molto più pesanti, e con cento precari sul groppone.

Lei sa bene che c'è una legge di stabilità da rispettare, c'è una questione che riguarda anche il numero dei dipendenti di un ente, per cui significa non solo non risolvere il problema, significa mandare a casa cento precari, mettere il comune e, quindi, in condizioni di dichiarare il dissesto, e queste persone che sono state spostate andranno a casa lo stesso, perché col dissesto andranno a casa comunque. Ecco perché dico che il Governo deve essere un attimino più attento.

Tra l'altro, c'è stato un preciso impegno da parte del Presidente Crocetta su questa vicenda, che mi auguro sia rispettato, assunto in presenza del suo sindaco, in presenza dei precari ed in presenza di altri rappresentanti. Era questo, quindi, ciò che volevo dire, questa sera, in quest'Aula, e mi auguro che martedì possa essere votato l'ordine del giorno.

PANEPINTO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Fontana. Onorevole Panepinto, ricordo che si interviene per dichiarazione di voto al disegno di legge. Eventuali argomenti non iscritti all'ordine del giorno possono essere trattati, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno. Ha facoltà di parlare, onorevole Panepinto.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pochi secondi per chiedere che l'ordine del giorno sulla questione "Ravanusa", già illustrata dai colleghi, venga trattata nella prossima seduta di martedì, con una preghiera, cioè se riuscissimo, prima di martedì, a revocare il provvedimento che è, devo dire, illogico, che è stato spiegato e non ripeto, sarebbe un segnale interessante da parte del

Governo nei confronti del comune e dei lavoratori di Ravanusa e, certamente, nella sua persona, questo tema lo tratterà.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. disposizioni varie”. (n. 1049/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge “Assestamento del bilancio di previsione della regione per il triennio 2015-2017. Variazioni al bilancio di previsione della regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017. disposizioni varie”. (n. 1049/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Arancio, Cani, Cascio F., Cirone, Cracolici, Correnti, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Fontana, Gennuso, Germanà, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciche, Milazzo A., Panarello, Panepinto, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Turano, Vinciullo, Vullo.

Vota no: Grasso.

Sono in congedo: Alongi, Assenza, Cascio S., Clemente, Forzese, Giuffrida, Ioppolo, Laccoto, Lantieri, Nicotra, Sammartino, Sudano.

Si astengono: Bandiera, Di Mauro, Dina, Falcone, Figuccia, Formica, Greco G., Milazzo G., Papale, Savona.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	41
Maggioranza	21
Favorevoli	30
Contrari	1
Astenuti	10

(L'Assemblea approva)

Disegno di legge “Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)” n. 1049/A Stralcio I/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al disegno di legge n. 1049/A Stralcio 1/A “Razionalizzazione della spesa per incarichi, abrogazione di norme, fondo di rotazione per gli interventi straordinari”, posto al numero 2) del II punto dell’ordine del giorno.

Il relatore, onorevole Vinciullo, dichiara di rimettersi al testo della relazione scritta.

Ribadisco che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì 28 settembre alle ore 12.00. La discussione generale è rinviata all’esame dell’articolo 1.

Ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per chiedere che l’ordine del giorno venga integrato con la mozione di cui ho già ampiamente parlato in diverse sedute, ovvero avente per oggetto, mi pare, “Complesso via Ingegneros”, così, se gli Uffici non ci arriveranno, mi farò promotore per fare avere i riferimenti di protocollo e numero della mozione, che dovrebbe essere la n. 251.

PRESIDENTE. Annotiamo la sua richiesta, ma la mozione di cui lei parla non è stata oggetto di trattazione in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. La Presidenza non ha la facoltà di inserirla.

MILAZZO GIUSEPPE. E’ stata inserita tempo fa; si doveva capire chi era l’assessore.

PRESIDENTE. L’ultima conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha riformulato il calendario dei lavori, il programma d’Aula, quindi, non siamo, in questo momento, in grado di aderire alla richiesta, ma, poiché credo che, presto, si terrà una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, mi farò, personalmente, latore della vostra richiesta anche nei confronti del Presidente Ardizzone.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 29 settembre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Razionalizzazione della spesa per incarichi. Abrogazione di norme. Fondo di rotazione per gli interventi straordinari (R.I.S.)” (n. 1049/A Stralcio I/A) (*Seguito*)

Relatore di maggioranza: on. Vinciullo

Relatore di minoranza: on. Milazzo Giuseppe

- 2) - “Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia”. (n. 585/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Oddo

III - Discussione della mozione:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

IV - Discussione della mozione:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

V - Discussione dei disegni di legge:

3) - “Modifiche alla legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 – Accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’ I.R.C.C.S. Bonino Pulejo di Messina”. (nn. 853-515/A)

Relatore: on. Digiacomo

4) - “Norme per il riconoscimento della professione e disciplina dei contenuti formativi per l'esercizio delle attività della subacquea industriale”. (n. 698/A)

Relatore: on. Greco Marcello

VI - Discussione della mozione:

N. 457 – Iniziative urgenti presso le autorità competenti per scongiurare la chiusura della filiale di Messina della Banca d'Italia.

(28 maggio 2014)

RINALDI - FORMICA – PICCIOLO -
GERMANA' - CURRENTI - GRASSO -
ALLORO - VINCIULLO - RUGGIRELLO

La seduta è tolta alle ore 18.47.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
